Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Lunedì, 20 giugno — Numero 144

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 303 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 1,579,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Sono pure approvate le variazioni alla denominazione dei capitoli 83, 108, 114, 120, 123, 125, 126 e 128, come dalla tabella suddetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TABELLA delle nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1909-910.

Cap. n.	18. Indennità diverse con carattere permanente	22,000 —
»	57. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria)	15,000 —
	83. Rimborsi dovuti per il cambio con l'estero delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia postali, in base a convenzioni internazionali o contratti - Spese di cambio inerenti - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da amministrazioni estere - Sistemazione di contabilità per eventuali differenze di difficile accertamento (Spese d'ordine)	120,000 —
»	87. Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria)	134,000 —
»	90. Lavori straordinari nell'Amministrazione centrale	70,000 —

Telefoni dello Stato.

Cap. n.	108. Personale dell' Amministrazione centrale e provinciale di ruolo, fuori ruolo e avventizio	650,000 —
»	114. Indennità di viaggio, soggiorno fuori di residenza ed indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici ordinari	10,000 —
»	115-*bis*. Indennità diverse con carattere permanente	50,000 —
»	120. Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni varie e di elenchi abbonati con relative variazioni. Carta, oggetti di cancelleria, rilegatura di registri, bolli e timbri .	50,000 —
»	121. Spese d'ufficio	50,000 —
»	123. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali - Impianti per il riscaldamento, l'aereazione, la illuminazione, l'acqua - Impianti di bocche da incendio, assicurazioni incendi, e sistemi di prevenzione contro gli incendi, prese d'acqua, estintori, ecc. . . .	25,000 —
»	124. Pigioni	50,000 —
»	125. Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti di abbonati, officine, ecc.); acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazi, mercedi operai avventizi, locomozione, compensi per temporanee occupazioni di locali, per deposito di materiali; uniformi al personale di commutazione ed al personale operaio; energia elettrica per gli impianti tecnici, spese diverse	40,000 —
»	126. Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane, ed interurbane, sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche) acquisto e trasporto di materiali, utensili ed attrezzi, dazi, mercedi, operai avventizi, locomozioni, compensi e canoni per servitù di appoggio, spese dipendenti da infortuni degli operai sul lavoro, spese diverse	50,000 —
»	128. Retribuzioni in genere a titolari degli uffici di seconda classe e dei posti telefonici pubblici. Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fono-telegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spese d'ordine)	35,000 —
»	159. Estensione della rete telefonica — Acquisto di materiali e di apparati, posa di fili e sistemazione di uffici (legge 24 marzo 1907, n. 111, art. 5, tabella *C*)	208,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni . .	1,579,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Conferimento di diplomi di benemerenza.

Con R. decreto del 19 maggio 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, a:

Dalla Valle marchese Luigi, di Pomaro Monferrato (Alessandria), per notevoli elargizioni a vantaggio dell'istruzione primaria e della educazione infantile.

Molinari dott. Giuseppe, di Gardone Riviera (Brescia), per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e dell'educazione infantile.

Celani Ludovico di Guarcino (Roma), per notevoli elargizioni a vantaggio dell'educazione infantile.

È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, a:

Costa marchese Benedetto, per notevoli elargizioni a vantaggio dell'educazione infantile.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto 12 maggio 1910: Allara Adolfo disegnatore-computista di 3ª classe nel ruolo del personale subalterno aggiunto del catasto e dei servizi tecnici, è collocato in seguito a sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1910, con l'annuo assegno di L. 700.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 17 giugno 1910 il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Palazzolo della Stella, Ronchis, Teor, Rivignano e Latisana.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 giugno corrente, in Montagna, provincia di Sondrio, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 giugno 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 205,218 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 940,409 del consolidato 5 0[0) per L. 67.50-63, al nome di Sopransi *Emilia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Nicora Teresa fu Pietro, domiciliata a Varese, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sopransi *Erminia-Luigia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Nicora Teresa fu Pietro, domiciliata a Varese, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè n. 569,423 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 210, al nome di Testoni *Mario* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Camozzi Adele fu Pasquale, vedova Testoni, domiciliata a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testoni *Alessandro-Mario* fu Luigi, minore, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 242,150 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 78.75 al nome di Guglielmina *Emilia, Ermida* ed Irma fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Siro Costanza fu Battista, domiciliate in Alagna Sesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guglielmina *Amalia-Petronilla-Emilia, Adele-Ermida* ed Irma fu Pietro, minori, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 119,970 di L. 60 (già 5 0[0 n. 652,216 di L. 80), al nome di Nani *Maria* di Luigi, nubile, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nani *Anna-Maria* di Luigi, nubile domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Orsi Ferdinando Maria fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3722 ordinale, n. 38,856 di protocollo e n. 365,656 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 1° aprile 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 213.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Soria Roberto fu Raffaello, agente di cambio in Roma, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Fontana Ciro di Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 92 ordinale, n. 576 di protocollo e n. 7778 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Potenza in data 9 novembre 1908, in seguito alla presentazione del certificato 5 0[0, n. 1,087,771 della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Leo avv. Eduardo fu Francesco, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 per cento del certificato del cons. 5 0[0 n. 498,846 di L. 5 di rendita, intestato a Lascaris Anna fu Lorenzo nata Musso e vincolato per cauzione dovuta dal marito Lascaris Giovanni, quale contabile nell'Amministrazione delle poste, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dalla titolare a favore di Jemina Angela fu Gio. Battista vedova di Perotti Paolo il 30 dicembre 1873.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato del consolidato 5 per cento, contenente la dichiarazione di cessione suddetta, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 per cento n. 84,495 di L. 3.75, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 22 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 giugno, in L. 100.46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 giugno 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,96 40	104,09 40	104,21 82
3 1/2 % *netto*	105,65 55	103,90 55	104,02 13
3 % *lordo*	72,19 44	70,99 44	71,67 62

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di neuropatologia nella R. Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 ottobre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 26 ottobre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

1

AVVISO DI CONCORSO
a posti di vice-rettori di 3ª classe nei Convitti nazionali

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per l'applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 412, approvato con R. decreto 18 febbraio 1909, n. 249;

Decreta:

Con le norme stabilite dal citato regolamento è aperto il concorso a otto posti di vice-rettori di 3ª classe nel personale dei Convitti nazionali.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei relativ documenti scadrà col 31 agosto 1910.

I concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui cominceranno le prove di esame.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo il termine indicato e di quelle non corredate dei documenti richiesti, i quali dovranno esser prodotti in originale o in copia autentica.

Roma, 16 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

Concorso a posti di istitutore provvisorio nei Convitti nazionali

IL MINISTRO

Decreta:

A norma dell'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 18 febbraio 1909, n. 249, è aperto il concorso a 60 posti di istitutore provvisorio nei Convitti nazionali, con l'annuo stipendio di L. 1500, soggetto alla ritenuta di L. 500 per vitto ed alloggio ed alle altre ritenute di legge.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio in qualità di istitutori provvisori, e vi resteranno in prova un triennio, salvo che nel frattempo non diano prova d'inabilità, nel qual caso potranno essere dispensati dal servizio a norma dell'art. 45 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Alla fine del triennio, se la prova sarà stata lodevole, verranno nominati effettivi, in caso contrario saranno dispensati dal servizio.

Il servizio prestato nel triennio di prova è valevole agli effetti della pensione.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione (Divisione VIII) entro il 31 luglio 1910:

1° la domanda in carta bollata da L. 1.20;

2° il certificato di cittadinanza italiana;

3° l'attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuti i 22 anni e non superati i 30 alla data del presente avviso;

4° la fede penale negativa, di data non anteriore di tre mesi alla data del presente avviso;

5° il certificato di moralità, di data non anteriore di tre mesi alla data del presente avviso, relativo all'ultimo triennio, rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui tenne la residenza, con la dichiarazione del fine per cui l'attestato è rilasciato, dal quale risulti che l'aspirante ha sempre tenuto buona condotta;

6° un certificato di un medico provinciale o militare da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed esente da imperfezioni fisiche;

7° il diploma di licenza da una scuola media di grado superiore (Liceo, Istituto tecnico o Scuola normale);

8° l'attestato dei punti conseguiti nell'esame di licenza, quando essi non risultino dal diploma presentato;

9° un cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti corredato dei documenti comprovanti il profitto e la condotta del candidato negli ultimi anni di studio;

10° un elenco in carta libera, di tutti i documenti sopra indicati e di tutti quegli altri che il candidato creda utili di aggiungere;

11° il ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autenticata ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 2 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, e dal presentare i documenti 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio governativo di ruolo.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria residenza e la sua abitazione e la sede dove desidera sostenere le prove scritte di esame.

Non sono accolte le domande che giungano al Ministero dopo il termine stabilito dal presente avviso, o che non siano corredate, prima del termine stesso, di tutti i documenti superiormente indicati.

Il concorso è per titoli ed esami.

Gli esami constano di prove scritte ed orali.

Le prove scritte saranno due.

Una d'argomento storico o letterario, l'altra d'argomento morale o educativo. Per ciascuna di esse sono assegnate ai candidati 6 ore dalla dettatura del tema.

È vietato l'uso di qualsiasi libro od appunto, eccettuati il dizionario ed il testo delle leggi.

Queste prove avranno luogo presso i RR. provveditori agli studi, e precisamente nelle sedi che saranno a suo tempo designate dal Ministero e comunicate a tempo debito ai candidati.

Le prove orali verseranno sulle seguenti materie:

1° lettere italiane;
2° storia d'Italia;
3° nozioni di pedagogia e d'igiene scolastica;
4° nozioni di diritto costituzionale ed amministrativo;
5° nozioni di aritmetica e contabilità.

Le prove orali delle due prime materie si faranno sui programmi annessi al presente avviso di concorso.

Ciascun candidato sarà interrogato per 10 minuti su ciascuna materia, nelle parti del programma che la Commissione crederà opportuno.

Per giudicare del concorso sarà nominata dal Ministero una Commissione centrale.

Le prove orali avranno luogo nelle sedi che saranno stabilite dal Ministero, tenuto conto del numero e della residenza dei candidati.

Per classificare l'esame la Commissione dispone di 70 punti, ossia di 10 punti per ciascuna delle prove scritte e per ciascuna delle materie della prova orale.

Non sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano meritato meno di 6 decimi in ciascuna delle prove scritte.

Per la classificazione dei titoli la Commissione centrale disporrà di 30 punti e terrà conto:

a) dei titoli di studio;

b) dei titoli didattici e del servizio lodevolmente prestato in Istituti del Governo, di altri enti o di privati;

c) delle pubblicazioni;

d) di tutti gli altri elementi, specialmente morali, che valgano a dimostrare l'attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Saranno dichiarati eleggibili soltanto i candidati che abbiano meritato almeno 70 punti complessivamente fra i titoli e l'esame, purchè non abbiano meno di 6 punti in ciascuna prova scritta ed orale.

Gli eleggibili saranno nominati secondo l'ordine della graduatoria, istitutori provvisori, a norma dell'art. 2 della citata legge, in una delle sedi dove siano posti vacanti.

Chi rifiuta la sede offertagli, o risulti irreperibile o lasci passare otto giorni senza dichiarare al Ministero che accetta la nomina decade da ogni diritto.

Gli effetti del concorso cessano quando tutti gli eleggibili siano stati invitati ad occupare uno dei posti messi a concorso.

Roma, 16 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

PROGRAMMA D'ESAME.

PROGRAMMA A.
Lettere italiane.

Il candidato darà prova di conoscere le principali regole di grammatica e di stilistica ed i vari generi letterari nelle loro forme e nelle loro vicende storiche, e di saper esporre il contenuto delle opere più importanti dei nostri maggiori scrittori e spiegarne qualche brano.

PROGRAMMA B.
Storia d'Italia.

Il candidato darà prova di conoscere nelle sue linee generali ed in relazione coi più notevoli avvenimenti della storia del mondo civile, la storia d'Italia dal 476 ai nostri giorni e con maggior copia di particolari quella del nostro Risorgimento.

PROGRAMMA C.
Nozioni di pedagogia e d'igiene scolastica.

La disciplina dei giovani; in che consiste; quali sono i suoi fondamenti — Norme pratiche per ottenerla; ordinamento delle squadre; lavoro scolastico; ricreazione.

L'educazione morale dei giovani — Studio del carattere di essi; come si può farlo; a che cosa dev'essere indirizzato — Emulazione — Premi e castighi — Insegnamenti morali occasionali — Esempio dell'istitutore; modo di comportarsi di esso in generale e nei casi particolari d'indisciplinatezza.

L'educazione fisica dei giovani in generale e specialmente nei convitti nazionali — Principali giuochi ginnastici da farsi durante la ricreazione.

L'educazione estetica dei giovani; disegno, plastica, musica, canto, danza, recitazione, ecc. — Sua influenza sulla condotta e sulla educazione morale.

Qualità e doveri morali dell'istitutore.

Igiene dei locali del convitto in generale e dei locali destinati a speciali usi; dormitori, sale di studio, palestre, piazzali da giuoco, refettorio, ecc.

Igiene personale dei giovani: vestimenti, cibo, bagni e lavande, moto e riposo.

Igiene degli occhi.

Igiene del lavoro mentale.

Soccorsi d'urgenza in caso d'infortunio.

Norme profilattiche per la difesa dalle principali malattie contagiose. (Circolare ministeriale n. 68 del 16 ottobre 1903 pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione).

PROGRAMMA D.
Nozioni di diritto costituzionale ed amministrativo.

Varie forme di Governo — Governo monarchico rappresentativo — Divisione dei poteri.
Il Re — Successione al trono — Dotazione della corona — Prerogative del Re in ordine ai poteri legislativo e giudiziario.
Il Parlamento — Legislature — Sessioni — Uffici di presidenza — Procedimento per l'esame dei progetti di legge.
Il Senato — Nomina dei senatori — Prerogative speciali — La Camera dei deputati — Elezione dei deputati — Incompatibilità parlamentare — Prerogative speciali dei deputati.
Il potere esecutivo — I ministri — Loro nomina e loro revoca — Loro attribuzioni e loro responsabilità.
Il potere giudiziario — Indipendenza dei giudici — Loro inamovibilità.
Diritti dei cittadini — Eguaglianza civile — Libertà individuale e inviolabilità del domicilio — Libertà di stampa, di associazione, di riunione — Diritto di petizione.
Rapporti del potere esecutivo col potere legislativo e col potere giudiziario — Contenzioso amministrativo — Conflitti d'attribuzione — Giustizia amministrativa.
Organi del potere esecutivo — Obblighi e diritti dei funzionari — Funzionari centrali e locali — Corpi consultivi e corpi revisori.

PROGRAMMA E.
Nozioni di aritmetica pratica e computisteria.

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi — Regole per eseguirle — Operazioni di verifica dei risultati — Potenza e radice quadrata dei numeri interi.
Ricerca del massimo comun divisore e del minimo comune multiplo di due o più numeri col metodo delle divisioni successive.
Frazioni ordinarie — Loro trasformazioni — Le quattro operazioni fondamentali sulle frazioni ordinarie.
Numeri decimali — Operazioni sui numeri decimali — Radice quadrata dei numeri frazionari.
Sistema metrico decimale — Cenno sulle monete e sulle misure dei principali Stati di Europa.
Regola del tre semplice e composta — Regola d'interesse semplice, di sconto, di partizione, di società, di miscuglio, d'alligazione.
Ragguagli d'interesse, di tempo, di sconto.
Interesse composto — Annualità posticipate e anticipate — Ammortamento.
Compra vendita di merci per conto proprio e per conto altrui — Calcoli e documenti relativi.
Titoli cambiari — Operazioni di cambio — Ordini di banca.
Titoli di credito.
Amministrazione economica — Beni immobili e mobili — Inventario — Rendite e spese.
Registrazioni di apertura, di esercizio e di chiusura.
Rendiconto.
Tenuta dei libri di un'azienda domestica in partita semplice — Cenni del metodo di scrittura a partita doppia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 giugno 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.40.
FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmette il progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, per modificazioni all'art. 636 del Codice di procedura penale.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.
Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della proposta di legge: « Aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea per l'indipendenza italiana ».

CADOLINI. Svolge la seguente proposta di legge, presentata da lui e dai senatori Bava-Beccaris, Pedotti, Cerruti, Tardini, Mazza, Canevaro e Ponzio-Vaglia:
« Art. 1. — Gli assegni vitalizi accordati con la legge 14 luglio 1907, n. 537, ai superstiti delle campagne di guerra per l'indipendenza italiana in annue L. 100, a decorrere dal 1° luglio 1910, per i superstiti delle tre campagne del 1848, del 1849 e della Crimea, sono aumentati a L. 200.
« Art. 2. — A decorrere dal 1° luglio 1910, tutti gli assegni accordati o da accordarsi ai superstiti delle campagne per l'indipendenza italiana saranno esenti da ritenuta per qualsiasi titolo ».
Ripete le ragioni esposte nella relazione e rileva, con dati statistici, il continuo aumento delle entrate negli ultimi esercizi finanziari, e confida che tale aumento indurrà il ministro del tesoro ad accogliere la proposta.
Conchiude che è doveroso alleviare le misere condizioni dei superstiti delle campagne della nostra indipendenza (Bene).
TEDESCO, ministro del tesoro. La proposta d'iniziativa del senatore Cadolini e di altri senatori è dettata da sensi generosi di gratitudine verso le gloriose schiere che hanno preparato il riscatto nazionale, e per le quali l'oratore ha la più profonda ammirazione.
Sarebbe la più grande soddisfazione della sua vita politica poter rispondere con piena adesione alla proposta; ma deve richiamare l'attenzione dei proponenti e del Senato su due fatti: che il fondo stanziato in bilancio per i veterani non è neppure sufficiente, tanto che la Cassa depositi e prestiti ha dovuto e dovrà fare delle anticipazioni, e che le condizioni delle finanze italiane, pur mantenendosi buone, impongono al Governo la massima prudenza nell'assumere nuovi oneri.
Riconosce esatte le cifre esposte dal senatore Cadolini; ma esse riguardano solamente le entrate. È opportuno ricordare, quindi, che nell'ultimo quinquennio se le entrate ebbero un aumento del 12.07 per cento, le spese salirono al 12.20 per cento.
Conchiude che è dolente di dover fare le consuete riserve, ma consente che la proposta venga presa in considerazione dal Senato.
PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione della proposta.
(Il Senato approva).
La proposta di legge è trasmessa agli Uffici.

Approvazione di un disegno di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge:
« Maggiori e nuove assegnazioni per L. 8,650,000 e diminuzioni di stanziamento per L. 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 ».
Non ha luogo discussione generale.
Senza discussione, si approvano i tre articoli del disegno di legge, con le relative tabelle.

Presentazione di un disegno di legge e proposta del ministro della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta il disegno:

Chiamata di controllo e obblighi di servizio dei militari in congedo del R. esercito.

Prega poi il Senato di voler procedere oggi stesso alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, approvato oggi per alzata e seduta, e che riguarda maggiori assegnazioni al bilancio della guerra.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge. « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 250).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CERRUTI. Osserva che alla relazione della Giunta generale del bilancio dell'altro ramo del Parlamento sono uniti due allegati, l'uno riguardante gli immobili militari venduti, e l'altro quelli da vendersi.

Gli sembra che per gl'immobili venduti non sia necessario pubblicare ogni anno un elenco completo, ma che questa necessità vi sia invece per gl'immobili tuttora in vendita.

Richiama l'attenzione del ministro della guerra sulla questione delle ferrovie, che hanno uno speciale interesse militare.

Ricorda che nel luglio 1908 parlò in Senato per la linea interna fra Genova e Spezia, e chiese che almeno fossero fatti gli studi per un progetto definitivo.

Ebbe allora l'appoggio autorevole del senatore Pedotti, ma il ministro dei lavori pubblici rispose che questa linea non gli era stata chiesta dal Ministero della guerra. Prega pertanto il ministro di richiamare l'attenzione del suo collega dei lavori pubblici sulle comunicazioni ferroviarie, indispensabili per la difesa nazionale; e pone in prima linea il completamento della Aulla-Lucca e la sua prosecuzione fino a Genova.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

TAVERNA, relatore. Si associa alle raccomandazioni fatte dal senatore Cerruti.

Osserva che la Commissione d'inchiesta indicò come indispensabili molte spese per la difesa nazionale, in gran parte già votate dal Parlamento; e, in seguito ad accurati studi additò d'altro canto, come possibili, economie per circa dodici milioni annui sulla parte amministrativa.

Spera che nel prossimo bilancio qualcuna di queste economie sia per apparire.

Nota poi che parecchie delle nostre caserme sono situate in vecchi conventi, che lasciano a desiderare sotto ogni punto di vista, e specialmente per l'igiene.

Osserva pure che vari ospedali militari, la maggior parte per la stessa ragione, ossia perchè collocati in vecchi conventi, non rispondono alle esigenze del servizio.

Rileva che molti di questi ospedali si trovano in edifici che sono nel centro delle città, e quindi sarebbe da studiarsi se non sia il caso di alienare i relativi terreni, per poi costruire gli ospedali fuori delle città e in migliori condizioni igieniche.

Parla dell'artiglieria ed afferma che, prima di pensare ad aumentare il numero delle nostre batterie, bisogna dare la massima efficienza alle batterie attuali.

Raccomanda perciò che si provveda ai nostri poligoni, alcuni dei quali lasciano a desiderare, e che si aumenti la dotazione dei tiri, che ora è insufficiente, anche in confronto di altre nazioni.

Raccomanda altresì che sia affrettata la trasformazione delle batterie da campagna che hanno ancora un vecchio modello rigido.

È convinto che si debba dare qualche maggiore assegno alle sale di convegno dei soldati, della cui grande utilità ebbe a persuadersi la Commissione d'inchiesta.

Osserva che quando un riservista è richiamato per le grandi manovre, se ha un fratello sotto le armi, quest'ultimo è mandato in licenza; ora occorre affrettare le pratiche burocratiche, perchè spesso avviene che il soldato mandato in licenza arrivi a casa quando già è stato congedato il riservista.

È pure da raccomandarsi che alle famiglie povere dei richiamati sieno fatti pervenire con sollecitudine i sussidi.

Conclude esprimendo l'augurio che tutte le proposte della Commissione d'inchiesta possano un giorno essere largamente discusse dal Parlamento (Approvazioni).

FOÀ. Parla della scuola di sanità militare di Firenze, e ricorda che essa dovette passare un periodo doloroso fino al punto che ne fu chiesta in Parlamento la soppressione. Oggi è risorta e gode meritata estimazione nel paese.

Afferma che, pur tuttavia, per una serie di cause, che enumera, l'efficienza di questa scuola nel preparare i medici è diminuita.

Crede che alla scuola stessa debba attribuirsi il carattere d'Istituto di perfezionamento della cultura del corpo sanitario; e che all'insegnamento teorico od anche di laboratorio sarebbe opportuno aggiungere quello di carattere applicativo clinico, usufruendo delle sale dell'ospedale militare.

Rileva l'insufficienza nella preparazione del corpo degli infermieri, e fa voti per l'istituzione di una scuola di perfezionamento per gli infermieri, dalla quale si possano trarre i sottufficiali sanitari.

Fa voti altresì che sieno sussidiati i laboratori della scuola di sanità militare, rendendoli più conformi alle esigenze moderne, mentre alcuni di essi hanno ancora l'armamentario di 28 anni fa.

Si compiace dei fortunati rapporti che corrono tra il mondo accademico e il mondo sanitario militare, e raccomanda che nelle Commissioni per gli esami di avanzamento abbiano parte i professori universitari di clinica. Ricorda di aver già fatto altra volta la stessa raccomandazione, ma teme che la mancata adozione di alcun provvedimento al riguardo possa dipendere da qualche resistenza dovuta alla tradizione, resistenza che dovrebbe essere superata.

Rileva che una domanda analoga è stata rivolta al ministro della marina nell'altra Camera, e crede sia stata accolta.

Da ultimo nota che l'intensificazione dell'urbanesimo ha, tra i suoi effetti, la diffusione di mali che si devono combattere mediante l'igiene fisica e morale della gioventù.

Raccomanda perciò al ministro di voler ordinare che nei vari corpi dell'esercito, si tengano periodicamente delle conferenze di igiene sessuale agli uomini di truppa.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta i disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di Borse di studio nelle Università e negli Istituti superiori per giovani appartenenti alle famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Conversione in legge del R. decreto 10 gennaio 1910, n. 73, con con cui sono considerati come maestri rurali fino a contraria disposizione, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza, di cui all'art. 67 della legge 15 luglio 1906, n. 283, tutti i maestri dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul bilancio dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

DE LUCA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per l'industria solfifera siciliana.

Ripresa della discussione.

DI BRAZZÀ. Raccomanda al ministro di tener presente la costruzione della linea Salice-Pinzano, che è importante nei riguardi della difesa per la regione veneta.

CENCELLI. Raccomanda che sia accolto il voto della Commissione d'inchiesta sull'esercito che il servizio ippico, ora diviso tra il Mi-

nistero di agricoltura e quello della guerra, venga esclusivamente affidato a quest'ultimo.

Accenna alle critiche fatte relativamente all'acquisto delle fattrici irlandesi.

Attendendo dalla esperienza di vedere quale fondamento abbiano tali critiche, raccomanda intanto che le cavalle irlandesi sieno distribuite in regioni, ove si pratica l'allevamento in stalla, essendo loro nociva la vita brada o semibrada.

Suggerisce di acquistare i prodotti delle irlandesi appena slattati, per poterli governare in modo razionale.

Richiama infine l'attenzione del ministro sulla razza della Tolfa ed Allumiere che, per quanto ora degratata, è la migliore che abbiamo come resistenza.

Ricostituita, essa potrebbe fornire eccellenti soggetti per la cavalleria leggera.

LAMBERTI. Invita il ministro a portare la sua attenzione sullo ospedale militare di Firenze.

L'oratore ebbe già, comandante del corpo d'armata di Firenze, a proporre la permuta di quell'ospedale con un'area, nella quale si sarebbe potuto edificare un nuovo ospedale, rispondente a tutte le esigenze moderne.

Non comprende la proposta fatta dal senatore Foà d'introdurre nelle Commissioni per gli esami di avanzamento degli ufficiali medici, qualche professore universitario. Detti esami non mirano che ad abilitare l'ufficiale medico alle funzioni del grado superiore; a ciò è estraneo il compito dei professori universatari, i quali debbono ingerirsi soltanto per rilasciare la laurea di abilitazione allo esercizio professionale.

SPINGARDI, ministro della guerra (segni di attenzione). La chiara e precisa relazione del senatore Taverna, il quale ha portato nell'esame del bilancio il largo contributo della sua esperienza e degli studi compiuti come presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercito, lo dispensa dall'intrattenere a lungo il Senato.

Il relatore, con l'eloquenza dei fatti e delle cifre, ha dimostrato ad evidenza il cammino fatto in questi ultimi tempi per raggiungere, o almeno per avvicinarci, alla meta che è nel pensiero e nel cuore di tutti: la integrità del territorio nazionale assicurata con ogni maggiore e più potente mezzo di difesa territoriale, l'esercito posto in condizioni per sufficienza di mezzi, per saldezza e sapienza di ordinamenti, di adempiere al suo compito, tanto in pace quanto in guerra.

D'altra parte, è ancor vivo il ricordo del programma militare che egli ebbe l'onore di esporre al Senato lo scorso anno, e che riscosse il pieno ed unanime consenso dell'alta assemblea.

Quel programma, per quanto si riferiva alla parte ordinaria del bilancio, egli ha tradotto in una serie di provvedimenti, già sottoposti all'esame del Parlamento; esame che egli invoca con quella maggiore sollecitudine che è consentita dall'importanza della materia.

Non v'ha problema, per quanto grave, che non sia stato affrontato e risolto. Il giudizio del Parlamento dirà se bene o male, e se male, esso lo correggerà con i suoi illuminati consigli.

Crede che vi sieno poche assemblee le quali contino nel loro seno tante e così alte competenze militari, come il Senato italiano, al cui senno ed al cui patriottismo si affida nell'interesse dell'esercito, che è interesse supremo del paese (Approvazioni).

Per ciò che si riferisce alla parte straordinaria del bilancio, il programma prosegue nel suo normale e regolare svolgimento.

Enormi difficoltà si sono venute affacciando, inevitabili ritardi si sono prospettati per la sostituzione del materiale d'artiglieria; ma l'accordo di tutti ha spezzato tali ostacoli, ha diminuito i ritardi, in guisa da non turbare l'armonia dei provvedimenti, e da non influire sinistramente sulla loro integrale attuazione, nei limiti di tempo e di mezzi prestabiliti.

Sicchè, senza essere soverchiamente ottimista, egli può dire che siamo in grado di guardare all'avvenire con sicura fiducia.

E passa a rispondere ai vari oratori.

Al senatore Cerruti deve dichiarare che fu la Giunta generale del bilancio a volere l'elenco degli immobili venduti; quanto all'elenco degli immobili da vendersi, nulla si oppone che sia soddisfatto il suo desiderio che l'elenco sia al possibile completo. Per le comunicazioni ferroviarie, delle quali hanno parlato i senatori Cerruti e Di Brazzà, assicura che su di esse porterà la massima attenzione, e non sarà parco di sollecitazioni al ministro dei lavori pubblici per lo studio e la risoluzione di un problema che interessa la difesa dello Stato.

Le osservazioni fatte dal relatore senatore Taverna involgono tutto il bilancio del Ministero della guerra. L'oratore ha già accennato, nell'altro ramo del Parlamento, al suo proposito di attuare economie, e spera di poter giungere, secondo i calcoli sommari da lui fatti, alla cifra indicata dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Riconosce giuste le considerazioni del senatore Taverna sulle condizioni poco igieniche delle caserme, aggiungendo che egli crede che l'igiene e la decenza influiscano sulla disciplina.

Ma bisogna considerare che la maggior parte dei fabbricati, destinati da tempo ad uso di caserme, sono conventi trasformati, che richiedono forti spese di manutenzione.

Egli ha portato l'attenzione su tale problema, e fin dall'esercizio passato, ha elevata la cifra per la manutenzione delle caserme; ora nel progetto del bilancio in discussione, la cifra ammonta a più del doppio di quella degli esercizi passati.

Sarà suo pensiero provvedere agli altri inconvenienti lamentati dal relatore: dotazione dell'acqua, ubicazione delle latrine, ecc.

La dotazione per il tiro di artiglieria che era per 200 colpi, ora è per 275 colpi. Non ha potuto fare di più in considerazione che nella spesa influisce non solo il numero, ma il costo del colpo, che ora è maggiore.

È convinto della grande importanza delle esercitazioni di tiro, alle quali dedicherà i mezzi che sono a sua disposizione.

Espone che si era pensato prima alla trasformazione del materiale d'artiglieria 75-*A*. Ma poi fu abbandonato il concetto della trasformazione, e si fece strada quello della sostituzione. Resta però da risolvere il problema, con quale materiale debba eseguirsi tale sostituzione; ad esso attendono i competenti tecnici.

Per procedere alla sostituzione vi è tempo più di un anno; i mezzi necessari per essa saranno chiesti con un progetto di legge, che sarà presto presentato al Parlamento.

È questione di carattere morale, non potendosi avere una parte di artiglieria a tiro rapido ed un'altra a tiro lento.

Egli ha dato già esecuzione alla promessa fatta nell'altro ramo del Parlamento per quanto riguarda le sale di convegno, alle quali bisogna dare un nuovo indirizzo.

Dichiara che terrà in debito conto tutte le altre raccomandazioni fatte dal relatore senatore Taverna.

Al senatore Foà risponde che la scuola superiore di sanità militare di Firenze è già scuola, vera e propria, di perfezionamento.

Della istituzione di una scuola di preparazione per gl'infermieri, riconosce l'utilità e sarebbe lieto di poterla attuare; terrà poi conto di quanto il senatore Foà ha detto per l'armamentario chirurgico.

Ha cercato di dare esecuzione all'idea espressa dal senatore Foà, di fare intervenire professori universitari negli esami di promozione degli ufficiali, ma ha incontrate molte difficoltà, che spera col tempo superare.

Si sono iniziate già le conferenze d'igiene, ma bisogna guardare anche alla limitata cultura dei soldati.

Il senatore Foà conosce tutto quanto si sta facendo, ma non si è ancora arrivati ad una organizzazione vera e propria di tali conferenze, di cui riconosce l'importanza.

Rileva quanto ora si richiede dall'esercito, aggiungendo che, specialmente con la riduzione della ferma, non sa se potranno essere attuati tutti i buoni propositi enunciati.

Prega il senatore Cencelli di tener presente la risposta che l'oratore fece alla interpellanza del senatore Ulderico Levi sulla

produzione equina, e lo assicura che oramai non esiste più alcun dissidio tra il Ministero della guerra e quello di agricoltura, industria e commercio. Anzi, deve dichiarare che ha trovato nel Ministero d'agricoltura il pieno consenso nel dotare le stazioni di rimonta dei migliori stalloni, adatti alle singole regioni. Spera che si possa raggiungere lo scopo dell'emancipazione dall'estero nella produzione equina.

Fa notare che nei due anni nei quali le fattrici acquistate sono presso gli allevatori, si ha un rilevante risparmio di spesa.

Si tratta ora di un esperimento fatto con 400 fattrici irlandesi; conviene attendere per giudicare di questo esperimento. Terrà conto delle osservazioni del senatore Cencelli, e gli sarà grato di tutte le notizie e schiarimenti che vorrà comunicargli.

Al senatore Lamberti risponde che provvederà, con i mezzi possibili, alle condizioni dell'ospedale militare di Firenze.

Conclude: l'esercito italiano attraversa un periodo di feconda attività, quale non ricorda l'eguale. Si lavora alle frontiere, si provvede agli armamenti, agli approvvigionamenti di guerra; l'istruzione dei quadri e della truppa, quando non è turbata, come purtroppo accade sovente, per ragioni di ordine pubblico (Approvazioni), ha assunto grande sviluppo, mercè il sapiente indirizzo del capo di stato maggiore, quale da più tempo non si aveva. Si ha quindi ragione di bene sperare, sapendo che guide sicure nel movimento ascensionale dell'esercito sono il patriottismo del Parlamento, il valore dell'esercito, che merita tutta la fiducia, la ferma e concorde volontà del paese, il quale, stringendosi attorno all'esercito, quasi senza eccezione di partiti, spontaneamente riafferma oggi, dopo cinquant'anni dalla proclamazione del Regno, e rinnova il grandioso spettacolo degli storici plebisciti (Applausi — Molti senatori si congratulano con l'oratore).

TAVERNA, relatore. Ringrazia il ministro delle cortesi risposte, ed è convinto che egli non verrà meno alla generale fiducia di cui meritamente gode.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Votazione a scrutinio segreto.

FABRIZI, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, oggi approvato per alzata e seduta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi:

Votanti	80
Favorevoli	45
Contrari	35

(Il Senato approva).

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella colonia del Benadir:

Votanti	80
Favorevoli	70
Contrari	10

(Il Senato approva).

Assegnazione straordinaria di lire 100,000 in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	80
Favorevoli	71
Contrari	9

(Il Senato approva).

Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi:

Votanti	80
Favorevoli	70
Contrari	10

(Il Senato approva).

Modificazioni ai ruoli organici del personale del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia:

Votanti	80
Favorevoli	66
Contrari	14

(Il Senato approva).

Costituzione in Comune della frazione di Moresco:

Votanti	80
Favorevoli	50
Contrari	30

(Il Senato approva).

Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena:

Votanti	80
Favorevoli	50
Contrari	30

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

Si procede all'esame dei capitoli del bilancio della guerra.

MELODIA, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 59.

TAMASSIA. Sul cap. 60 richiama l'attenzione del ministro sui frequenti casi di reati improvvisi nell'esercito, commessi in istato di alienazione mentale.

Ad impedire il ripetersi di tali fatti, occorre un più completo esame anamnestico dei coscritti da parte dei Consigli di leva.

SPINGARDI, ministro della guerra. Impressionato dei fatti dolorosi a cui ha accennato il senatore Tamassia, non ha mancato di richiamare su di essi l'attenzione dell'Ispettorato di sanità militare, al fine di ottenere un più accurato esame dei coscritti ad opera dei Consigli di leva.

TAMASSIA. Ringrazia.

Il cap. 60 è approvato.

Senza osservazioni, si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del disegno di legge.

Approvazione di disegni di legge.

MELODIA, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Convenzione per la costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della R. Università di Torino a Pino Torinese (n. 276);

Istituzione presso la biblioteca nazionale di Napoli di un'officina dei papiri ercolanesi (n. 239).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Maggiori e nuove assegnazioni per L. 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per L. 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 giugno **1910**

Presidenza del vicepresidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati De Viti De Marco e Chimienti — Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e Gallipoli;

del deputato Berti — Tombola a favore dell'ospedale di San Francesco, del ricovero Fabroni-Bassano e dell'asilo infantile Fratelli Scalini di Marradi (Firenze);

del deputato Pais-Serra ed altri — Assegno vitalizio di 300 lire annue ai superstiti volontari delle guerre dell'indipendenza.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Buonanno circa la riforma della legge sul notariato.

Dichiara che presenterà, alla ripresa dei lavori, il disegno di riforma, nella preparazione del quale farà tesoro degli studi e delle proposte dei precedenti ministri.

BUONANNO, insiste sulla necessità di risolvere equamente la questione delle residenze e quelle dei concorsi.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Valeri, che chiede siano resi di pubblica ragione i criterî, per cui furono concesse o negate sezioni di pretura, ed in particolare quelle per cui fu negata la sezione di pretura a Filottrano.

Dichiara che i criterî sono quelli stabiliti dalla legge; e cioè quelli della popolazione, dei mezzi di comunicazione, del numero degli affari, della situazione topografica e, prevalente fra tutti, quello della precedente esistenza di una sede di pretura.

Aggiunge che le domande accolte, in numero di cinquanta, ebbero favorevole il parere dei capi delle Corti e delle autorità locali e quasi sempre anche quello del Consiglio superiore della magistratura.

Quanto alla domanda di Filottrano, già sede di pretura, avverte che il Consiglio superiore diede parere contrario; ma poichè questo parere è fondato su presupposti di fatto non precisamente esatti, come ha accertato una succesiva istruttoria, non è improbabile che la domanda stessa possa essere accolta.

VALERI, prende atto delle assicurazioni dategli relativamente all'istituzione della sezione di pretura in Filottrano. Quanto alla questione in generale, non crede che debba darsi assoluta prevalenza al fatto della precedente esistenza di una pretura, dovendo invece tenersi conto soprattutto delle condizioni topografiche e dello Stato della viabilità.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Mezzanotte, che invoca una semplicazione delle formalità per l'emissione dei biglietti di viaggio a tariffa ridotta.

Osserva che tali formalità sono richieste dalla necessità di prevenire abusi. D'altra parte nelle principali città i biglietti ridotti possono comodamente acquistarsi presso le agenzie.

MEZZANOTTE è convinto che, senza pericolo di abusi, potrebbero adottarsi moduli più semplici, che richiedessero meno complicate scritturazioni. Vorrebbe che pei principali percorsi vi fossero i biglietti stampati.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Graffagni, che chiede sia concessa agli insegnanti delle scuole civiche secondarie e superiori la riduzione sulle ferrovie dello Stato goduta dagli insegnanti delle scuole elementari e secondarie governative.

Dichiara che il Governo non crede di estendere le riduzioni di tariffa ora stabilite dalla legge; tanto più che, sul movimento totale dei viaggiatori, quelli, che godono di ribassi rappresentano il settanta per cento.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, aggiunge che molti professori di scuole industriali e professionali non governative già godono del ribasso per accordi intervenuti coll'Amministrazione ferroviaria.

GRAFFAGNI, prendendo atto di questa ultima dichiarazione, nota esser tanto più doveroso estendere il beneficio della riduzione ferroviaria a quei pochi insegnanti che ne sono esclusi.

Esorta il Governo ad esaminare la questione sotto questo punto di vista della giustizia distributiva.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa pel Ministero delle finanze per l'esercizio 1910-911.

CHIMIENTI, rileva come la politica doganale sia fra le più alte e delicate funzioni dell'Amministrazione finanziaria.

Nota come la produzione italiana si trovi al presente in uno stato di perplessità, di fronte ai nuovi atteggiamenti delle nazioni straniere, che con tutto un complesso di abili provvedimenti si studiano di vincere la concorrenza delle altre nazioni nei mercati internazionali, e di escludere dai propri mercati interni, paralizzando indirettamente gli effetti delle convenzioni commerciali internazionali.

Afferma perciò esser necessario che anche il Governo italiano si appresti a seguire questo nuovo indirizzo. Centro della nuova politica finanziaria deve poi essere l'ufficio dei trattati presso il Ministero delle finanze.

Ma è pure necessario che in quest'opera l'Amministrazione dello Stato richiegga, e occorrendo susciti la cooperazione delle classi e delle regioni interessate.

Chiede poi all'on. Luzzatti se non sia il caso di prepararci all'epoca della scadenza dei trattati vigenti, rivedendo la nostra tariffa generale e sostituendo ad essa il sistema della doppia tariffa, minima e massima; eccellente strumento nelle negoziazioni, ed eventualmente nelle competizioni commerciali internazionali.

Loda poi il Ministero per aver vietato il commercio della canna indiana; solo chiede che per le sanzioni penali non sia dato effetto retroattivo.

Chiede infine se il Ministero intenda parificare per gli effetti doganali gli olî di altri semi a quelli dei semi di cotone, per una più efficace tutela della oleicoltura nazionale.

LACAVA, rispondendo ad alcune considerazioni dell'on. Calisse circa la grave questione dei tratturi, premette che per addivenire ad una soluzione era necessario anzitutto procedere al riordinamento della dogana delle pecore di Foggia; riordinamento dovuto all'opera solerte e saggia dell'on. De Amicis.

Dopo ciò l'oratore, come ministro, dispose gli studi pel regolamento della legge sui tratturi. In base a tali studi il regolamento può ora essere pubblicato.

L'esecuzione della legge stessa è affidata alla Direzione generale del demanio. E a questo proposito, l'oratore riconosce che, anche in visita dell'altro formidabile problema delle acque pubbliche, sia bene aumentare il personale di questa direzione generale: ciò che può farsi senza nomine di nuovi impiegati, meglio distribuendo ed utilizzando il personale esistente.

Si associa agli encomi tributati dall'onorevole Chimienti all'ufficio dei trattati, che funziona come un vero osservatorio del movimento commerciale, ed al benemerito direttore dell'ufficio stesso (Approvazioni).

FACTA, ministro delle finanze, giustifica il progressivo aumento della spesa di questo Ministero, osservando come esso dipenda dallo incremento dei servizi, correlativo all'incremento delle varie energie nazionali.

Assicura però che ogni suo sforzo è diretto ad infrenare tale aumento di spesa per tenerlo nei limiti di ciò, che è assolutamente indispensabile.

Perciò il ministro non può, come vorrebbe, prestare ascolto a tutte le richieste di miglioramento di personale, dovendo limitarsi ad eliminare la più flagranti sperequazioni di trattamento.

Ma d'altra parte non convien dimenticare che l'Amministrazione, cui l'oratore è preposto, non ha soltanto una funzione fiscale, ma deve anche spiegare una illuminata e sagace azione nei rapporti della economia finanziaria.

Non solo, ma la stessa funzione finanziaria si è andata trasformando, ispirandosi ad un elevato concetto di giustizia distributiva, e mirando a rendere sempre più semplici e meno vessatorî i metodi di percezione dei tributi. (Benissimo).

Encomiando l'on. Morelli-Gualtierotti per la dotta relazione, risponde ad alcune osservazioni.

Circa i canali Cavour, riconosce il dovere dell'Amministrazione di non lasciar deperire tale preziosa proprietà demaniale.

La spesa sarà, a quanto sembra, da sei a nove milioni. Ma il ministro non esiterà ad incontrarla.

Quanto al lotto, non crede possibile abolire, come ha proposto l'on. Romussi, questo volontario contributo, che frutta circa quaranta milioni netti; ma non crede neppure sia il caso di ridurre il limite minimo della giuocata.

Si associa a quanto ha detto l'on. Masi circa le guardie di finanza, delle quali riconosce lo spirito di abnegazione e le singolari benemerenze. Farà oggetto di studio i desideri manifestati dagli ufficiali del corpo.

Riconosce la convenienza di promuovere la coltivazione del tabacco; ma osserva che il monopolio non può pagare il prodotto indigeno ad un prezzo più alto di quello che rappresenta il costo della produzione americana.

Si studierà di far sì che le condizioni del personale addetto all'azienda dei tabacchi siano moralmente migliorate, e siano rese anche materialmente più soddisfacenti, traendo partito delle future maggiori risorse del bilancio.

Dà chiarimenti all'on. Cavagnari circa la gestione dei residui attivi e le norme per la eliminazione delle partite inesigibili.

Conviene con lui nel riconoscere che le varie terme demaniali dovrebbero divenire sempre più redditizie per la finanza e sempre più utili per la economia del paese. Studierà con particolare attenzione l'importante problema.

Pel catasto, dimostra che le cause del ritardo non sono imputabili all'Amministrazione. Espone lo stato soddisfacente in cui trovansi presentemente i lavori; ed assicura che si procederà con sempre maggiore alacrità, migliorando all'uopo le condizioni del personale, ed eccitando l'attività delle Commissioni censuarie.

Spiega all'on. Nuvoloni le cause affatto speciali del ritardo verificatosi per le operazioni del catasto nel circondario di Porto Maurizio, ed assicura che i lavori saranno ripresi sollecitamente.

Allo stesso on. Nuvoloni osserva che recenti leggi hanno migliorato sensibilmente gli stipendi e le carriere delle varie amministrazioni finanziarie, senza che sia il caso di anticipare e moltiplicare i collocamenti a riposo di benemeriti impiegati anziani. (Benissimo).

All'on. Fortunati e all'on. Chimienti, che hanno trattato ampiamente di politica doganale, rivolgendosi particolarmente all'onorevole presidente del Consiglio, osserva che non è ora possibile discutere esaurientemente il gravissimo problema.

Dà assicurazioni all'on. Morpurgo circa i lavori del catasto in provincia di Udine.

Infine all'on. Calisse, che ha rilevato la moltiplicità e la difficoltà dei servizi del Ministero, dichiara che tale considerazione è stata tenuta presente nella organizzazione dei vari servizi.

Crede poi che questi possano regolarmente funzionare senza bisogno di reclutamento di nuovo e speciale personale.

Concludendo afferma esser suo proposito continuare le tradizioni di retta amministrazione che sono retaggio de' suoi insigni predecessori, assicurando ai funzionari il rispetto assoluto dei loro diritti, ma esigendo in pari tempo l'osservanza scrupolosa della disciplina.

Perciò non ammetterà che si organizzino fra gli impiegati enti collettivi, i quali pretendano ingerirsi nell'azione dell'amministrazione; mentre è dovere di questa rispettare e tutelare, senza imposizioni, gl'interessi leggittimi dei funzionari.

A questo ideale di retta amministrazione, di imparziale giustizia, di assoluta equità, il ministro informerà costantemente l'opera sua (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro).

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, dopo l'esauriente discorso dell'on. ministro, rinunzia a parlare.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde alle osservazioni dell'on. Fortunati intorno alla politica doganale, rilevando che la bilancia commerciale non ci è sfavorevole solamente nei rapporti con la Francia, di cui troppo si è occupato, e che tutti gli Stati principali del mondo, meno la Svizzera e l'Argentina, mandano a noi più merci che non ne ricevano.

Aggiunge che su questo eccesso di importazioni sulle esportazioni, che si somma a 1245 milioni, l'esperienza ha dimostrato che i trattati di commercio non hanno esercitato una influenza, poichè poco più di 50 milioni di importazioni riguardano merci delle quali si è ribassato il dazio, e che molteplici elementi compensatori tolgono a questo sbilancio una parte del suo carattere patologico.

Il che ora si ricerca da una competentissima Commissione da lui istituita.

Dice che, ove debbano stipularsi nuovi trattati di commercio, bisognerà interrogare tutti anche il pensiero dei consumatori; e che se l'Italia fosse costretta a ricorrere alla tariffa massima e minima, occorrerà trarre esempio dei risultati conseguiti dai paesi che già l'adottarono; sempre però a patto di non abbandonare il principio della nazione più favorita.

Dichiara per ultimo che il Governo italiano non ha mai mancato al suo dovere di vigilare sull'interesse dell'economia nazionale; che anche nell'occasione recente degli inasprimenti doganali avvenuti in Francia, l'Italia ottenne in più casi il desiderato trattamento, e che per alcune voci doganali confida in eque soluzioni. Francia e Italia sono paesi fatti per intendersi e per amarsi, e se hanno qualche divergenza di interessi, trovano sempre nel reciproco affetto il modo d'intendersi; così è avvenuto, così avverrà (Vive approvazioni).

Quindi, nell'interesse dell'amicizia dei due paesi, crede opportuno non polemizzare fra Parlamenti e serbare un prudente silenzio (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MOLINA, al capitolo 1, raccomanda di dare collocamento stabile agli inservienti straordinari.

FACTA, ministro delle finanze, risponde che la questiane è allo studio, e che terrà conto della raccomandazione dell' onorevole Molina.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, si unisce alle raccomandazioni dell'on. Molina, ma prega il ministro di chiudere le porte all'ammissione di personale avventizio.

FACTA, ministro delle finanze, riconosce giusta l'osservazione del relatore: e assicura che vi si uniformerà.

MOLINA, al capitolo 74, raccomanda, anche a nome degli onorevoli Abbiate e Montù, al ministro di prendere in benevola considerazione i desiderî espressi in un loro memoriale dai guardiani dei canali demaniali.

FACTA, ministro delle finanze, prenderà benevolmente in esame tali desiderî.

MONTÙ, al capitolo 87, osserva che, mentre si provvede con trecentomila lire all'Amministrazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali, che si svolgono in sedici Provincie, si stanziano poi 500,000 lire per la manutenzione della rete dei canali Cavour, che si svolge nelle provincie di Torino, Alessandria, Pavia e Novara.

Osserva altresì che, tranne per la rete dei canali Cavour, gli altri canali sono retti da un'Amministrazione speciale e retti coi criteri particolari dei singoli uffici tecnici di finanza, che possono es-

sere competenti in materia finanziaria ed amministrativa; ma non si può presumere che abbiano ad intendersi di canali e dei lavori relativi.

Crede quindi necessario che tutti i canali siano aggregati alle dipendenze dell'Amministrazione dei canali Cavour.

FACTA, ministro delle finanze, studierà volentieri la proposta dell'on. Montù per vedere se e come possa essere attuata.

ABBIATE, al capitolo 92, prega il ministro di provvedere urgentemente alla riparazione dei canali Cavour, che si trovano in condizioni deplorevoli.

FACTA, ministro delle finanze, riconosce l'urgenza dei provvedimenti domandati.

MOLINA, al capitolo 154, propone che sia ripristinato lo stanziamento di L. 615,000 per indennità di missione al personale addetto alle tasse di fabbricazione.

MONTÙ, a nome anche dell'on. Pacetti, raccomanda al ministro di migliorare la sorte degli elettricisti in servizio degli uffici tecnici di finanza.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, dimostra che la diminuzione dello stanziamento sul capitolo 154, risponde alle necessità attuali del servizio.

FACTA, ministro delle finanze, si unisce a queste considerazioni. Aggiunge che terrà conto della raccomandazione dell'on. Montù.

SCORCIARINI-COPPOLA, al capitolo 181, raccomanda che si raccolga la maggior copia possibile di dati statistici intorno alla politica doganale, e di dare poi ad essi larghissima diffusione.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto di questa raccomandazione.

RICHARD, al capitolo 192, crede che si dovrebbe abolire il giuoco del lotto; ma dal momento che esiste, non c'è ragione di diminuirne le entrate con le tombole.

FACTA, ministro delle finanze, osserva che questa raccomandazione troverà sede migliore in occasione del disegno di legge per la riforma delle tombole e lotterie.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, aggiunge che il bilancio non può rinunziare al provento del giuoco del lotto, e che è interesse dello Stato e insieme della moralità pubblica a contrastare il giuoco di contrabbando.

COSENTINI, al capitolo 201, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad eseguire in modo più economico i trasporti dei generi di privativa, destinando l'economia realizzata e l'aumento del prezzo del tabacco indigeno al miglioramento dello stato del personale delle privative, cominciando dalla parte operaia.

FACTA, ministro delle finanze, si riserva di studiare la proposta dell'on. Cosentini.

RICHARD, al cap. 205, osserva essere ancora troppo esigua l'indennità per spese di trasporto del sale in quelle località dove le strade sono disagiate.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, ritiene la cifra sufficiente. Aggiunge che è allo studio l'aumento dei magazzini di rivendita; il che diminuirà le spese dei rivenditori.

FACTA, ministro delle finanze, conferma le dichiarazioni del relatore.

SCAGLIONE, sul cap. 241, raccomanda che sia accresciuto il numero degli spacci di sali e tabacchi, particolarmente nelle Provincie calabresi, per maggior comodità delle popolazioni.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione.

(Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio del Ministero delle finanze, il bilancio dell'entrata e della spesa del fondo di massa del corpo delle guardie di finanza, le tabelle e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni per la costruzione della nuova sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

MONTÙ, presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzione ed acquisto di edifizi ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

MANNA, presenta la relazione sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1910-911.

MAZZA, presenta la relazione sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia pel 1910-911.

DANEO, presenta la relazione sulla proposta di legge: Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour 10 agosto 1910.

Votazione segreta.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407, contenente provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari:

Favorevoli 208
Contrari 21

(La Camera approva).

Adozione del « carato metrico » del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose:

Favorevoli 215
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Agnetti — Agnini — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Bacchelli — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Berlingieri — Berti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonomi Ivanoe — Brandolin — Buccelli — Buonvino.

Caetani — Calisse — Callaini — Calleri — Camagna — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Carboni Vincenzo — Carcano — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — Dell'Arenella — Della Pietra — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Graffagni — Graziadei — Greppi — Guarracino.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — Leali — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Masciantonio — Masi Tullo — Masoni — Materi — Mendaia — Merlani — Mezzanotte — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.
Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Paniè — Pantano — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Perron — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Podrecca.
Raineri — Rasponi — Ravenna — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Roberti — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Ruspoli.
Sacchi — Samoggia — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.
Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Trapanese — Turati.
Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Viazzi — Visocchi.

Sono in congedo:

Battaglieri — Brunialti.
Calvi — Carugati — Cipriani-Marinelli — Corniani.
D'Oria.
Falcioni — Frugoni.
Indri.
Lucchini.
Malcangi — Margaria — Marzotto — Messedaglia — Moschini.
Pastore — Pilacci — Pini — Pozzi Domenico.
Rastelli — Rebaudengo — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Roth.
Scano.

Sono ammalati:

Aubry.
Ciartoso.
Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Martini.
Rava.
Stoppato.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

PIETRAVALLE, ricordando la legge sulla emigrazione del 1901, dovuta soprattutto alla tenacia dell'on. Luzzatti, segnala la necessità impellente di frenare la emigrazione clandestina, e la inefficacia dei Comitati mandamentali a questo scopo.

Afferma poi che, se l'aumento della emigrazione è un fenomeno incoercibile, esso è anche dovuto in gran parte alle arti dei rappresentanti dei vettori.

Osserva come le disposizioni della legge non abbiano potuto impedire la formazione del *trust* e il conseguente aumento dei noli.

Esorta il Governo ad esercitare una efficace protezione pei nostri emigranti, indirizzandoli ove l'opera loro può essere equamente retribuita, tutelandoli contro lo sfruttamento, patrocinando i loro dritti in caso di infortuni, e proteggendo i loro risparmi.

Lamenta infine la mancanza dei ricoveri nei porti, ove gli emigranti, al pari di coloro che ritornano in patria, sono costretti a rifugiarsi in locande immonde e malsane.

Presenta perciò, anche a nome di moltissimi altri deputati, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere senz'altro ai ricoveri per emigranti nei porti di Napoli, Genova, Palermo e Messina, procedendo senza indugio all'impianto ed esercizio di essi sia direttamente, sia mediante un consorzio di vettori nazionali, sia rivolgendosi alla industria privata ».

Quanto al presente disegno di legge, lo giudica inadeguato allo scopo che con esso debbono prefiggersi Governo e Parlamento.

Ciò non di meno l'oratore trova degna di approvazione la istituzione di una tassa di lire due sui passaporti per l'emigrazione temporanea, e le discipline dirette ad agevolare ai nostri cescritti l'adempimento degli obblighi militari.

Raccomanda al Governo di migliorare in questa occasione la condizione dei medici militari marittimi dipendenti dal Commissariato dell'emigrazione.

Chiede che ne sia aumentato il numero e lo stipendio, e che siano organizzati in una carriera speciale.

Non ammette però che la pensione di questo personale sia caricata anche soltanto in parte sul Fondo dell'emigrazione.

Invoca uno speciale organico anche per il personale dell'ispettorato.

Termina, dichiarando che voterà a favore del disegno di legge; ma fa voti che fra breve esso sia seguito da più completi e più energici provvedimenti. (Bene — Bravo — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle punizioni recentemente inflitte a militari del 10° battaglione bersaglieri in Desenzano, per pretesa mancanza di ossequio religioso.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro della guerra sulla partecipazione ufficiale dei loro dipendenti alle onoranze religiose tributate in Livorno al defunto salesiano Rua.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla poca convenienza per parte di un capo servizio dello Stato maggiore di partecipare come candidato a lotte elettorali coll'aperto patrocinio di Comitati clericali.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sull'ingiustificato ritardo nell'esecuzione della legge che costituiva in comune autonomo Bova Marina.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, dati i continui e numerosi furti e manomissioni di merci su carri ferroviari non reputi urgente e necessario di riprenere in esame ed esperimento l'apparecchio Bruno per piombature di sicurezza già favorevolmente noto alla Direzione delle ferrovie di Stato.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere per quali ragioni sia stato vietato nella città di Siracusa un Comizio, che quei cittadini volevano tenere per protestare nelle forme consentite dalla legge contro l'apertura del circolo straordinario della Corte d'assise di Modica, senza plausibili motivi, mentre si tiene chiuso quello ordinario del capoluogo della Provincia.

« Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere i motivi per i quali, in aperta contraddizione allo spirito della legge, si tiene chiuso il circolo ordinario della Corte di assise di Siracusa, capoluogo della Provincia, mentre si fa funzionare quello straordinario e sussidiario di Modica, senza plausibili motivi.

« Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro l'ispettore Campi, dipendente dalla Direzione delle poste di Genova, per avere egli, nel comune di Stella Ligure, frazione di San Martino, accusata una povera donna supplente in quell'ufficio postale di violazione del segreto postale, senza averne le prove; e averla costretta, contro le sue proteste d'innocenza, a scrivere sotto dettatura la dichiarazione della sua colpevolezza, minacciandola in caso di rifiuto, della prigione.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici onde conoscere quale precisa interpretazione esso intenda dare alla legge 12 luglio 1908 circa la concessione del costruire ed esercire le linee tramviarie interprovinciali, nonchè le ragioni del ri-

tardo che le relative pratiche burocratiche sempre subiscono. E poichè il circondario di Crema, anzi tutta la provincia di Cremona intende sviluppare la propria rete tramviaria, desidera conoscere in argomento il pensiero del Governo.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se dopo la giusta elevazione a L. 2000 del minimo degli stipendi dei maestri elementari nei grandi centri, egli ritenga doveroso ed urgente sopprimere lo stipendio minimo di L. 1500 dei vice segretari di Università, ufficio pel quale occorre la laurea ed il concorso.

« Leone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere se intendano presentare subito un disegno di legge che provvegga all'aumento dei fondi per sussidi a servizi automobilistici, essendo già tutto impegnato per un novennio, in seguito a concessioni fatte, il fondo di un milione e mezzo stanziato in bilancio per tali sussidi.

« Tommaso Mosca, Vincenzo Bianchi, Mendaia, Materi, Di Marzo, Calisse, Dentice, Ciccarone, Semmola, Mango, Pietravalle, Cotugno, Mezzanotte, Zaccagnino, Canevari, Cavagnari, Amici, Scellingo, Cimorelli, Longo, Tinozzi, Barnabei, Callaini, Pellecchi, Solidati-Tiburzi, Ludovico Fusco, Fera, Abbruzzese, Galli, Manfredo Manfredi, Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se sia vero che il direttore generale del Banco di Sicilia rimanda – con grave danno della istituzione – la nomina degli avvocati mancanti a Messina – per servire alle esigenze elettorali di un consigliere di amministrazione e che provvisoriamente ha fatto nominare un suo giovane di studio.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se fu definitivamente istituito il nuovo ufficio a Lecce per il rilascio dei certificati di analisi dei vini da spedirsi in Germania.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se il Governo intenda presentare al Parlamento provvedimenti legislativi intesi ad assicurare nelle miniere del Regno: 1° l'abolizione diretta ed indiretta di *truksystem*; 2° la salubrità degli alloggi; 3° il massimo della giornata di lavoro e gli opportuni periodi di riposo; 4° il pagamento completo dei salari a periodi di tempo non superiori a quindici giorni; 5° l'onesta regolamentazione dei depositi; 6° la democratizzazione del R. corpo degli ispettori delle miniere mediante la nomina di aiuto-ispettori operai; 7° la creazione di Commissioni operaie d'ispezione; 8° l'assistenza mediante segretariati del popolo; 9° la rappresentanza nel Consiglio superiore delle miniere.

« Cabrini ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Galli di differire la sua interpellanza, iscritta nell'ordine del giorno di lunedì, circa il palazzo Farnese, essendo in corso studi e scambi di idee sull'argomento. Lo prega di aver fiducia nel Governo.

GALLI ROBERTO, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, interpretandole nel senso che la questione è tuttora impregiudicata, così come ebbero cura di mantenerla impregiudicata i predecessori dell'on. Luzzatti.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega anche l'on. Cermenati di rinunziare allo svolgimento della sua interpellanza sulla pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci, riconoscendo ed affermando che tale pubblicazione rappresenta un sacro dovere della patria italiana verso la memoria d'uno fra i più grandi dei suoi figli (Approvazioni).

CERMENATI, con vivo compiacimento prende atto di queste dichiarazioni, ritenendo che sin da questo momento la Camera abbia sanzionato il dovere per lo Stato di questa pubblicazione (Bene).

PRESIDENTE, annuncia poi due proposte di legge, una dell'on. Canevari ed una dell'on. Miliani.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Malgrado l'accordo fra le potenze protettrici e l'invio di nuove navi delle quattro potenze nelle acque di Suda, la questione cretese continua a tenere in dubbiosa aspettazione i circoli politici europei.

Un dispaccio da Pietroburgo, 18, informa che i giornali russi pubblicano una nota ufficiosa, la quale dice:

Rispondendo all'ultima proposta inglese concernente l'isola di Creta, il Governo russo, pure mostrandosi disposto ad acconsentire che venga inviata immediatamente nelle acque di Creta un'altra nave da guerra, ha sottoposto ai gabinetti di Londra, Parigi e Roma alcune riflessioni, senza tuttavia dare loro il carattere di una proposta formale.

Secondo il gabinetto di Pietroburgo, dato lo stato degli animi che regna a Creta, vi è poca speranza che i cretesi si sottomettano volontariamente alle esigenze delle quattro potenze e bisogna fino da oggi prevedere come risultato finale la rioccupazione dell'isola da parte delle potenze protettrici e l'assunzione infine da parte di queste dell'amministrazione dell'isola di Creta, solamente dopo un lungo periodo di agitazioni e di disordini pericolosissimi per il mantenimento della pace.

In queste circostanze, e di fronte all'impossibilità di trovare prontamente, senza il concorso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, una soluzione definitiva della questione cretese, il Governo russo pensa che le quattro potenze prottetrici potrebbero inviare immediatamente in Creta ciascuna un contingente di truppe sufficientemente forte ed installarvi un regime provvisorio sotto la direzione delle potenze. Una volta posto nelle mani delle potenze l'oggetto del litigio, si potrebbe contare sulla pacificazione generale.

Il *Novoje Wremia* esorta le potenze ad aderire alla proposta della Russia relativamente all'isola di Creta Quel giornale ritiene che la via indicata dal Gabinetto di Pietroburgo sia giusta e pratica, poichè toglie l'oggetto stesso del litigio, e la proposta rende inutile e ridicolo un eventuale conflitto greco-turco. La proposta russa, conclude il *Novoje Wremia*, assicura lo svolgimento della questione cretese.

E ancora in merito alla nota russa telegrafano da Parigi, 20:

La nota russa circa la questione di Creta viene interpretata dai circoli competenti come avente lo scopo di garantire l'isola da qualunque tentativo da parte della Turchia e di assicurare il mantenimento della pace contro le intenzioni aggressive di una parte dell'elemento giovane turco.

Proseguono tra i Gabinetti le trattative circa un *modus vivendi* che permetterebbe di rimandare a miglior tempo la realizzazione dei voti della popolazione cristiana di Creta.

Frattanto la reazione popolare turca contro i cristiani cretesi si dimostra col boicottaggio, intorno al quale si telegrafa da Salonicco, 19:

Il boicottaggio contro i greci è stato esteso anche ai commercianti e ai negozi ellenici.

I negozianti ottomani, per prevenire confusioni, debbono ritirare dal Comitato di boicottaggio certificati che costano dieci piastre.

L'agitazione a favore della guerra tra la popolazione è sospesa da qualche giorno.

Altro dispaccio da Costantinopoli aggiunge:

Continua attivamente a Costantinopoli il boicottaggio delle navi greche, che si va estendendo.

Il gruppo ottomano dell'Unione interparlamentare per la pace ha discusso ieri, alla presenza del ministro degli esteri, Rifaat pascià, la questione cretese.

Secondo i giornali è stato deciso di pregare l'Unione interparlamentare perchè voglia prendere l'iniziativa di una soluzione pacifica della questione.

***

La questione albanese può dirsi un vulcano spento, e cioè tale che ad ogni momento può riaccendersi con maggiori o minori segni di vita. La ribellione non pare totalmente domata, ed un dispaccio da Salonicco, 19, dice:

L'entrata di Osman Pascià con dodici battaglioni e di Schefki Pascià con quindici battaglioni nei territori di Malissia Hasi ha incontrato resistenza da parte degli arnauti che hanno sparato dalle colline sulle truppe. Gli insorti però sono stati respinti.

Il disarmo è cominciato e numerosi arnauti sono stati arrestati.

Da Cettigne, 19, si ha poi che Issa Boletinaz, capo degli insorti albanesi, si è rifugiato con 13 compagni nel Montenegro.

Tutti sono stati inviati a Niksic, ove si trovano sottoposti a sorveglianza della polizia.

***

Giorni sono la stampa estera annunciò che nel porto del Pireo, la nave rumena *Imperatore Traiano* era stata assalita e depredata da uno sconsigliato gruppo di greci. Parve trattarsi di un delitto comune e come tale infatti, sulle prime, venne annunciato e commentato. Ma in oggi quel fatto è assurto all'importanza di un avvenimento politico, imperocchè la Rumenia tratta diplomaticamente colla Grecia intorno alle conseguenze che ne sono derivate. In proposito si telegrafa da Bucarest, 10:

Il giornale officioso *L'Indipendenza Rumena* annuncia che, avendo l'Italia dall'epoca della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Rumania e la Grecia, la rappresentanza diplomatica degli interessi rumeni in Grecia, il ministro degli affari esteri Djuvara ha consegnato al ministro d'Italia a Bucarest una nota ufficiale nella quale il Governo rumeno, dopo avere esposti i fatti avvenuti al Pireo, precisa la soddisfazione che esso attende dal Governo greco.

La Nota aggiunge che il Governo rumeno attenderà entro otto giorni la soddisfazione richiesta, altrimenti prenderà tutte le misure necessarie per la difesa degli interessi e della dignità del Regno.

Questa nota, non è ancora giunta al Governo, come narra il seguente telegramma da Atene, 19:

Dalla Rumania non è ancora pervenuta alcuna nota alla Grecia sull'incidente dell'*Imperatul Trajan*.

Secondo informazioni attinte a buona fonte, la Nota sarà consegnata martedì.

Il Governo greco ha dichiarato che deplora vivamente l'incidente dell'*Imperatul Trajan*, il quale del resto non ha affatto l'importanza che gli è stata attribuita in Rumania.

I giornali greci domandano una punizione severa per gli autori di questo incidente.

***

La crisi portoghese non è ancora risolta, e data la posizione presa dalla Camera attuale non sarà facile risolverla. Da Lisbona, 19, telegrafano in merito:

Re Manoel continua i suoi negoziati per mettere fine alla crisi ministeriale. Egli ha scritto a Luciano de Castro, il quale non può uscire di casa a motivo di una indisposizione, per domandargli il suo parere sulla crisi. De Castro ha risposto esponendo il suo modo di vedere.

Corre voce che Antonio de Azevedo sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

S. M. IL RE A VENEZIA

Le gite artistiche di S. M. il Re a Venezia continuarono l'altro ieri fra le acclamazioni della popolazione. Alle ore 13 scese in lancia e si recò a visitare la biblioteca Querini Stampalia, ricevuto dal direttore avvocato Andrea Bixio.

Il Re si soffermò specialmente davanti alle mirabili tele del Giorgione, del Palma il Vecchio e del Palma il Giovane, nella galleria e nella pinacoteca.

Ridisceso in lancia S. M. il Re visitò il Ricovero maschile, soffermandosi nell'infermeria, nel refettorio e nelle camerate, esprimendo al direttore, cav. Viale, le sue congratulazioni.

Quindi il Re si recò alla caserma di San Zaccaria, dove era atteso da S. A. R. il duca degli Abruzzi, dal generale Sagramoso e da molti ufficiali superiori.

Dopo visitate la caserma e la mensa degli ufficiali, il Re fece una rapida gita in laguna, spingendosi fino al Lido, e al ritorno si recò alle case operaie municipali del Quinto Vallo di Castello, ove venne fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte di quegli abitanti, che salutarono il passaggio di S. M. il Re con grida di « Viva il nostro Re » e con applausi.

Il Re, sempre in lancia, accompagnato dal duca degli Abruzzi, dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli, dal maggiore Cittadini e dal tenente di vascello marchese Durazzo, tornò quindi a visitare l'Esposizione trattenendosi fino alle ore 19.

Il Re visitò il padiglione inglese ove espresse la sua viva ammirazione per le bellissime opere ivi raccolte.

Quindi il Re visitò il padiglione bavarese notando le opere più caratteristiche e tornò nel palazzo centrale dell'Esposizione, mentre il pubblico faceva al Sovrano una calorosa dimostrazione.

Nel palazzo delle Mostre il Re visitò prima le sale straniere, poi le sale italiane, trattenendosi dinanzi alle opere che più lo avevano colpito nella sua prima visita ed esprimendo ripetutamente le sue congratulazioni per la riuscita dell' Esposizione.

All'uscita la folla rinnovò una calorosa dimostrazione al Sovrano che, nella stessa lancia a vapore, fece direttamente ritorno al palazzo reale.

***

La segreteria dell'Esposizione internazionale di arte comunica l'elenco dei quadri acquistati da S. M. il Re:

Quadri ad olio: « Dopo la burrasca » e « Hadeshia », di John Lavery; « Ponte a Chioggia » e « Barche da pesca », di Ludwig Dill; « El ponte del Redentor », di Italico Brass; « Mare » e « Sera e Autunno », di Pietro Fragiacomo; « Uragano » (impressioni 1906) e « Nubi vespertine » (Caorle 1907), di Francesco Sartorelli; « Piovaschi », di Ettore Tito; « Tramonto », « Lembo romito » e « Tra i pini », di Mito Zanetti; « Tramonto e

Riviera », di Eugenio Olivari; « Marina », di Catello; « A Capri », di Antonio Leto.

Bianco e nero: « La salute » (Venezia), « I giardini pubblici » (Venezia), « Il palazzo ducale » (Venezia), « Chiesa della salute » (Venezia), « Casa rossa » (Venezia), di Abel Truchet.

S. M. il Re, con atto munifico, ha fatto dono alla Galleria internazionale di arte moderna della città di Venezia dei quadri « El ponte del Redentor » di Italico Brass, « Marina » di Catello e « A Capri » di Antonio Leto.

***

S. M. il Re, accompagnato dai personaggi del seguito, partì, alle 22.30, per Racconigi, ossequiato da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dal sindaco, dal prefetto, dal generale Sagramoso, dall'ammiraglio Viotti, dai senatori Papadopoli e Treves, dai deputati Fradeletto, Marcello e Foscari.

S. M. il Re giunse alla stazione in una gondola di Corte a quattro remi seguita da numerosissime imbarcazioni.

La folla, che gremiva le fondamenta di San Simeone fece al Sovrano un'entusiastica dimostrazione.

Al momento in cui il Re discese dalla gondola per recarsi alla stazione, sono stati accesi fuochi di bengala che illuminarono pittorescamente gli edifici nelle vicinanze della stazione, offrendo uno spettacolo magnifico.

S. M. il Re, prima di salire in treno, strinse cordialmente la mano alle autorità e si trattenne poi in colloquio col Duca degli Abruzzi fino a che il treno si mosse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, alle 6.42 è giunto a Racconigi da Venezia con treno speciale, in forma privatissima, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati, dal ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, dall'ammiraglio Garelli, dal maggiore Camicia e dal marchese Scozia.

S. M. si è recato alla Reggia, vivamente acclamato dalla popolazione.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro degli affari esteri, ha ricevuto dal signor Saenz Peña il seguente telegramma:

« Al lasciare la cara terra italiana presento V. E. i miei amichevoli saluti pregandola accettarli personalmente e degnarsi portare alla Augusta conoscenza di S. M. il Re e del suo Governo la espressione di tutta le mia gratitudine per le cortesie cui sono stato oggetto ».

S. E. il marchese di San Giuliano ha risposto col seguente telegramma:

« Gratissimo del gentile pensiero che troverà eco nei nostri cuori. Mi renderò interprete dei suoi sentimenti presso Sua Maestà il Re. I voti di tutti gli italiani l'accompagnano nell'alta missione a cui V. E. è stata chiamata dalla nazione sorella ».

*** A S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, il presidente Saenz Peña, ha diretto il telegramma seguente:

« Nell'allontanarmi dall'Italia col cuore ancora commosso per tante così nobili espressioni di simpatia per la mia patria e di benevolenza per la mia persona, desidero ancora una volta esprimere a Voi, illustre signor presidente, tutta la mia profonda riconoscenza e l'assicurazione che il ricordo di questi giorni e della Vostra bontà ed amicizia conserverò gelosamente e sempre con grato animo.

« Vogliate ancora gradire la promessa che ogni mio sforzo sarà rivolto a cementare le nostre due patrie per il cui lieto e prospero avvenire io formo i più sinceri voti ed auguri.

« Ancora una volta il mio personale saluto ».

Festa industriale. — Iermattina, alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, di S. E. il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, di S. E. il ministro della marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica, delle autorità civili e militari, sono stati inaugurati a Bagnoli (Napoli), gli stabilimenti « Ilva ».

L'on. ministro Sacchi pronunciò un elevato discorso salutato da grandi applausi specialmente all'accenno alla visita dei Sovrani ai luoghi colpiti dal terremoto ed al saluto rivolto al presidente del Consiglio, on. Luzzatti. Le nuove dichiarazioni del Governo a favore del Mezzogiorno produssero ottima impressione.

Agli invitati fu offerto quindi un sontuoso rinfresco. La cerimonia ebbe termine alle 13.

S. A. R. il duca d'Aosta, gli onorevoli ministri e le altre autorità lasciando gli stabilimenti, hanno rivolto parole di elogio al commendator ing. Fera, al marchese Pallavicini ed a tutti gli ingegneri che presiedono all'impianto ed all'andamento dell'industria metallurgica tanto importante per l'Italia.

Il tempo, prima e durante la cerimonia, è stato splendido, ma, poco dopo le 13 si è scatenato un violento acquazzone.

S. E. Luciani. — Iermattina alle 9.14 S. E. Luciani, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura e commercio, giunse a Bari, salutato alla stazione dalle autorità civili e militari. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Camanni. Dopo le presentazioni S. E. si recò all'Hôtel Cavour.

Alle 10 ebbe luogo in suo onore un ricevimento alla Camera di commercio, riuscito affollatissimo e geniale.

Erano presenti moltissimi commercianti e industriali e le autorità.

Il presidente Di Tullio portò il saluto della Camera di Commercio all'on. sottosegretario, raccomandandogli gli urgenti problemi che interessano la regione.

S. E. Luciani rispose ringraziando e dando assicurazione dell'interessamento del Governo alle singole questioni.

S. E. Luciani poi visitò la scuola superiore di commercio e alle ore 12 si recò a colazione in casa dell'on. Lembo.

Dopo aver ricevuti i voti delle varie rappresentanze locali, l'on. Luciani si recò, alle 20 in prefettura, ove nel salone del palazzo prefettizio il prefetto comm. Gasperini ha offerto un pranzo di 40 coperti in onore dell'on. sottosegretario.

Si notavano deputati, autorità civili, giudiziarie e i generali dell'esercito.

Allo spumante il prefetto pronunziò un brindisi di saluto al rappsesentante del Governo e all'avvenire di Bari. Rispose l'on. Luciani, ringraziando.

Dopo il pranzo vi è stato un ricevimento nel salone della prefettura.

La festa dei bersaglieri. — Nella caserma Alessandro La Marmora, in Roma, dove ha sede il 2° reggimento bersaglieri, fu celebrato l'altrieri il 74° anniversario della fondazione del corpo.

Erano presenti il sottosegretario di Stato alla guerra generale Mirabelli, il comandante la divisione generale Grandi, il comandante il corpo della guardia di finanza generale Masi, il direttore del museo storico dei bersaglieri generale Bertinatti, l'ammiraglio Chierchia e il contrammiraglio Presbitero.

Intervennero anche i rappresentanti dei varî reggimenti di stanza a Roma e degli ex-bersaglieri, nonchè molte signore e signorine.

Nel grande cortile della caserma l'intero reggimento agli ordini del tenente colonnello cavalier Feltri e dei maggiori Paracca, Vestri, Giraud e Braganza, fu passato in rivista del colonnello cava-

lier Queirolo, sfilando in parata dinanzi al sottosegretario di Stato ed al brillante gruppo degli ufficiali superiori.

Dopo di che, deposte le armi, i soldati ritornarono nel cortile, ove si svolsero varî giuochi seguiti dalla massima attenzione e dal più vivo interessamento dei presenti.

Infine gl'invitati fecero una lunga visita al museo storico del reggimento, ove fu loro offerto un lauto rinfresco.

Alle 10.30, dopo l'estrazione di una lotteria fra i bersaglieri, questi si radunarono a un fraterno banchetto.

Per l'occasione il comando condonò tutte le punizioni.

*** Nella mattinata di ieri ebbe luogo al Gianicolo la commemorazione in onore del generale La Marmora fondatore del corpo dei bersaglieri.

Suonava la fanfara del 2° bersaglieri.

Era presente la Società degli ex bersaglieri, la cui bandiera era portata dal bersagliere ottantaduenne Capocci, che vestiva la vecchia divisa.

Il 2° bersaglieri era rappresentato dal capitano Madon, dal tenente Mariani, da un maresciallo, da un sergente e da un caporale; due soldati deposero una grande corona d'alloro sul busto del La Marmora.

Vennero pronunziati discorsi di circostanza. Il corteo poscia si recò appiedi del monumento a Garibaldi dove venne deposta un'altra corona.

Molti veterani si recarono quindi a visitare il Museo storico dei bersaglieri a San Francesco a Ripa.

Resoconto amministrativo municipale. — Nel teatro comunale Argentina, dinanzi a gran pubblico, il sindaco di Roma, comm. Nathan ha esposto ieri con un elaborato discorso tutto l'operato dell'Amministrazione della quale è a capo.

Attentamente ascoltato venne vivamente applaudito. Assistevano sul palcoscenico tutti gli assessori e moltissimi consiglieri comunali facendo corona al sindaco.

All'uscita il comm. Nathan fu fatto segno a vivissime ovazioni da parte della folla.

R. Università. — Ieri, nella R. Università degli studi, presenti quasi tutti i professori, venne fatta l'elezione del Rettore magnifico.

Con 60 voti sopra 76 votanti fu, per la settima volta, rieletto il prof. comm. Tonelli.

Inaugurazione. — A Vicenza, presente S. E. il sottosegretario di Stato, Vicini, ebbe luogo ieri l'inaugurazione del palazzo delle poste.

Assisteva anche S. E. il sottosegretario Teso, ed erano pure presenti gli on. deputati Brunialti, Marzotto, Chiaradia e Giovanelli, gli on. senatori Lucchini e Colleoni, il prefetto comm. Facciolati, il sindaco Dalle Molle, il colonnello Fochessati, il presidente della Camera di commercio Marchetti, il direttore delle poste Dal Ferro, il presidente della Deputazione provinciale Tattara e molte altre autorità, nonchè numerose signore.

Parlò applauditissimo S. E. Vicini rispondendo al sindaco che aveva portato il saluto di Vicenza ai rappresentanti del Governo; ed in nome di S. M. il Re dichiarò inaugurata la nuova sede dei servizi postali in Vicenza.

I presenti poi visitarono i locali del palazzo, riportandone la migliore impressione e congratulandosi coll'autore del progetto ingegnere Chemello.

*** S. E. il sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, on. Vicini, intervenne ad un'adunanza di sindaci dei Comuni della Provincia riunitisi per sollecitare l'impianto di una linea telefonica Longare-Barbarano Noventa.

Il presidente della Camera di commercio Marchetti espose lo stato delle cose e l'on. sottosegretario di Stato assicurò che verrà presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge tendente a ottenere i fondi necessari per varie costruzioni di linee telefoniche. S. E. Vicini aggiunse che, se questo progetto verrà approvato, permetterà che sieno appagate molte domande e non ultima quella di Vicenza.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Livorno, ebbe luogo la commemorazione della seconda spedizione garibaldina del 1860.

Alla capitaneria del porto venne inaugurata una lapide che ricorda la partenza di 78 volontari dei Mille.

Al Calambrone venne inaugurato un obelisco che ricorda la partenza della seconda spedizione di 1200 volontari guidati da Vincenzo Malenchini.

Intervennero alla commemorazione le Associazioni politiche e militari, le autorità civili e militari.

Parlarono il sindaco ed il colonnello Ferrero, presidente della Società garibaldina.

Alla cerimonia assistevano i superstiti garibaldini in divisa ed una grande folla.

Per il buon costume. — In seguito ad accordi intervenuti fra S. E. il ministro dell'interno, Luzzatti e S. E. il guardasigilli, Fani, saranno rinnovate ai procuratori generali le opportune istruzioni per la rigorosa osservanza della legge che abolisce il sequestro preventivo degli scritti e dei giornali, ma la conserva per le pubblicazioni pornografiche.

Il Direttore generale delle ferrovie, per invito del presidente del Consiglio, ha richiamato i concessionari della pubblicità nelle stazioni delle ferrovie dello Stato perchè siano strettamente osservate le prescrizioni contenute nei capitolati e riguardanti la vendita di libri, pubblicazioni, ecc. di carattere osceno.

Congresso di piscicoltura. — A Ferrara, ieri mattina, venne inaugurato il Congresso di piscicoltura.

Parlarono, applauditi, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco, Magni, l'on. Niccolini e il prof. Vinciguerra.

Il prefetto, a nome di S. M. il Re, dichiarò aperto il Congresso.

I lavori sono stati rinviati ad oggi, poichè si attendeva l'arrivo di altri congressisti.

Agenzie ferroviarie. — L'Associazione movimento forestieri, venuta a cognizione che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato intende modificare l'ordinamento delle agenzie autorizzate a vendere biglietti di viaggio, ha determinato di convocare in Roma per il giorno di mercoledì 22 corrente, alle ore 10 ant., nella sede centrale dell'Associazione in via Colonna n. 52, i rappresentanti di tutte le agenzie di viaggi del Regno per esaminare le proposte riforme e per presentare alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato i propri voti.

Le vittime del terremoto. — Un telegramma da Avellino informa che dalle macerie sottostanti al Castello di Calitri sono stati estratti altri due cadaveri.

Uno è stato identificato per De Majo Lucia fu Nicola Giuseppe di 45 anni. L'altro è irriconoscibile; ma si suppone sia De Majo Vito fu Michele, di 47 anni, marito di Lucia.

I danni del maltempo. — Notizie da Bolognano (Chieti) informano che in seguito alle pioggie torrenziali il fiume Orta, in piena, ha straripato.

La corrente impetuosa trasporta molti animali.

A Bolognano furono viste passare, travolte dalle acque, anche una diecina di persone.

Le acque hanno invaso anche la galleria in costruzione della ditta Omodei, impedendo l'uscita di 8 minatori, che si teme siano rimasti asfissiati.

Partirono da Chieti, per le località inondate, funzionari, per gli eventuali provvedimenti.

A Piano d'Orta si lavora attivamente con pompe per estrarre dalla galleria, lunga settantacinque metri, l'acqua che raggiunge un metro e mezzo d'altezza, allo scopo di rinvenire i cadaveri di otto operai che ivi lavoravano.

Vennero estratti otto cadaveri.

Dopo un attivo lavoro fatto dagli operai dell'impresa Fantozzi sono stati finora estratti quattro degli otto cadaveri dei minatori rimasti ieri sera bloccati dalle acque nella galleria di Piano d'Orta.

Di essi sei lasciano moglie e figli; sono tutti assicurati.

Il prefetto ha provveduto per i primi soccorsi alle famiglie delle vittime.

In aperta campagna sono stati trovati due cadaveri trasportati dalle acque.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è giunta a Bona. — L'*Iride* è partita da Metelino per Beyruth.

Marina mercantile. — Da Teneriffa hanno transitato il *Città di Torino*, della Veloce, diretto a Genova, e il *Savoia*, della stessa Società, diretto a New York. — Il *Regina Elena*, della Navigazione G. I., ha transitato da San Vincenzo per Genova. — Il *Verona*, della Società Italia, è giunto a Montevideo. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Da Buenos Aires, è partito il *Principessa Mafalda*, della stessa Società. — Da Bombay è partito per Singapore e Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — L'Imperatore ha accettato le dimissioni presentate dal ministro dell'agricoltura von Armin e dal ministro dell'interno Moltke ed ha conferito loro la Corona Reale dell'Aquila Rossa di prima classe colle foglie di quercia.

Il barone Schorlemer, presidente superiore della provincia Renana, è stato nominato ministro dell'agricoltura e Dallwitz, presidente superiore della Slesia, è stato nominato ministro dell'interno.

BUDAPEST, 18. — Secondo un rapporto ufficiale, nelle inondazioni avvenute nel Comitato di Krassò-Szoreny sono perite circa 300 persone.

LONDRA, 18. — Telegrafano dal Cairo allo *Standard* che i ministri ricevono tutti i giorni lettere contenenti minacce di morte contro di loro. Alcuni di essi non escono senza essere accompagnati da agenti di polizia.

VERSAILLES, 18. — Il treno espresso 477 ha avuto uno scontro nella stazione di Villepreux-les-Clayes col treno 467.

Vi sono numerosi morti. La circolazione è interrotta.

Il fuoco si è appiccato ai vagoni. Sono stati chiamati d'urgenza i pompieri di Versailles.

NEW-YORK, 18. — Teodoro Roosevelt è arrivato questa mattina ed è stato ricevuto nel porto da numerosissime imbarcazioni decorate e imbandierate, gremite di persone acclamanti.

Teodoro Roosevelt si è imbarcato su un vaporino e scortato dalla flotta si è recato verso la città in mezzo ai fischi delle sirene dei vapori e degli stabilimenti industriali ed alle acclamazioni della grande folla che si era raccolta sulle rive.

Teodoro Roosevelt è sbarcato a Battery Park, dove è stato ricevuto dal sindaco di New-York, dai membri del corpo diplomatico e da numerosi personaggi.

Roosevelt ha espressa al sindaco il piacere che provava per l'accoglienza che gli era stata fatta. Quindi è salito su una vettura che durante il percorso è stata scortata dai reduci della guerra ispano-americana.

L'ex presidente è stato, lungo tutto il percorso, acclamato da grande folla.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il gruppo parlamentare della pace ha discusso la proposta tendente a prendere l'iniziativa di sottoporre la questione cretese all'arbitrato e l'ha respinta con esigua maggioranza.

STETTINO, 18. — Robl, già campione del mondo del ciclismo, faceva oggi degli esperimenti di volo con un aereoplano tipo Farman e si era innalzato ad 80 metri, allorchè è caduto ed è rimasto gravemente ferito.

Malgrado le cure apprestategli, Bobl è morto poco dopo in seguito alle lesioni riportate.

VERSAILLES, 18. — Si hanno i seguenti particolari sul disastro ferroviario avvenuto alla stazione di Villepreux: Un treno omnibus si trovava fermo alla stazione aspettando il passaggio del treno diretto proveniente da Parigi per Trouville. I dischi di segnalazione erano stati chiusi. Il treno diretto, partito da Parigi alle ore 5.18, è entrato in stazione a tutta velocità malgrado le segnalazioni fatte ed è andato ad urtare il treno omnibus fermo. Lo scontro è stato violentissimo. Parecchi vagoni sono stati ridotti in frantumi. La macchina del treno omnibus si è rovesciata. Il vagone ristorante del treno diretto si è incendiato ed ha comunicato il fuoco anche agli altri vagoni.

Malgrado gli sforzi dei pompieri di Versailles e di quelli del luogo, l'incendio dei rattami dei treni continua.

Sono già stati estratti dai rottami 9 morti e 20 feriti; è però certo che altri se ne trovano ancora fra le macerie.

Sono accorsi sul luogo il ministro dei lavori pubblici, Millerand, il prefetto del dipartimento della Senna, ed Oise, il procuratore della Repubblica ed altre autorità.

Il ministro Millerand, dopo aver assistito alla stazione di Villepreux ai lavori di salvataggio, ha fatto ritorno a Versailles e si è recato a visitare i feriti che sono stati trasportati in questo ospedale.

CALAIS, 18. — Allorchè è giunta l'alta marea, il *Pluviose* tirato dalle catene fissate alle chiatte, si è sollevato dal fondo ed ha potuto essere trasportato per circa 80 metri verso l'interno del bacino.

Il *Pluviose* si è arenato sopra un fondo elevato di circa 70 centimetri su quello su cui giaceva prima, sicchè domani, durante la bassa marea la parte superiore del sottomarino resterà completamente scoperta.

L'ammiraglio Bellue si è vivamente congratulato col capitano Vampouille, che ha diretto la manovra. Grande folla assisteva dalle banchine, fra viva emozione, ai movimenti del *Pluviose*.

VERSAILLES, 18. — I rottami dei vagoni dei due treni scontratisi alla stazione di Villepreux continuano a bruciare.

Alle 9 sono giunti alla stazione i pompieri di Versailles con treno speciale. Finora sono stati estratti dai rottami dei treni 6 morti e 18 feriti. L'incendio però rende assai difficili le operazioni di salvataggio.

LONDRA, 18. — Un corteo di 10,000 suffragette, preceduto da tre amazzoni a cavallo che dirigevano il movimento, ed accompagnato da quaranta musiche, una delle quali composta di pifferi e di tamburi, si è recato all'Albert Hall, dove è stata tenuta una grande riunione.

COSTANTINOPOLI, 18. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interrogazione relativa alla questione di Creta, il ministro degli esteri, Rifaat pascià, dichiara che ha constatato che le potenze protettrici non hanno mutato i loro sentimenti specialmente per quanto riguarda la sovranità ottomana sull'isola ed i diritti civili e politici dei mussulmani cretesi.

Abbiamo chiesto, aggiunge il ministro, una soluzione definitiva della questione. Le potenze non credono che sia venuto il momento di tale soluzione a motivo di considerazioni politiche.

Insisteremo per avere una soluzione definitiva; intanto conserviamo la nostra ferma attitudine, ma occorre avere pazienza. La Turchia è abbastanza forte per difendere i suoi diritti.

Rifaat pascià respinge l'asserzione che l'attitudine dell'Inghilterra verso la Turchia non sia amichevole.

Mehmed Aly svolge quindi un'interrogazione circa la proposta della Russia per un arbitrato.

Il ministro risponde che l'arbitrato è impossibile nelle questioni vitali delle nazioni e specialmente in questo caso, essendo i diritti della Turchia su Creta incontestabili.

VERSAILLES, 19. — La catastrofe di Villepreux-les Clayes, piccola stazione situata a circa venti chilometri al di là di Versailles, sulla linea di Granville, è avvenuta esattamente alle ore 6.10 di iersera.

Dopo cinque ore di lavoro sono stati estratti dalle macerie dieci cadaveri e circa venticinque feriti.

Il treno 467 diretto da Parigi a Drex era fermo alla stazione di Villepreux, in seguito ad una avaria alla locomotiva. Il capo stazione aveva telegrafato a Versailles per ottenere una macchina di soccorso. Il treno era fermo già da circa mezz'ora. I viaggiatori avevano perduto la pazienza, ed erano discesi al marciapiede. Improvvisamente si videro avanzarsi il treno 477 che procedeva con la velocità di circa 90 chilometri all'ora. Alcuni fecero segnali disperati, ma il macchinista dell'*express* che si avanzava e che non aveva visto i segnali precedenti che indicavano la strada ingombra, si

accorse troppo tardi del treno che si trovava dinanzi a lui e non ebbe il tempo di fermare il convoglio.

Avvenne un urto spaventoso accompagnato da grida di terrore dei viaggiatori che si trovavano sul marciapiede e di quelli rimasti entro le vetture. L'urto fu violento, inaudito. La macchina, il *tender*, tre vetture e la vettura *restaurant* urtarono una vettura di coda ed il furgone del bagagliaio del treno 467.

Un certo numero di viaggiatori non feriti, ma presi da grande panico, si sparsero nei dintorni fuggendo come pazzi. Il vapore della locomotiva, uscendo, appiccò il fuoco ai vagoni ed un immenso braciere subito illuminò la stazione di Villepreux. Dieci vetture vennero investite dalle fiamme.

Malgrado il segnale di fermata, il treno espresso di Granville entrò nella stazione di Villepreux a tutta velocità passando sopra letteralmente al treno omnibus di Drex.

Il macchinista del treno investito è diventato improvvisamente pazzo. Il capo stazione aveva fatto tutti i segnali possibili per indicare la via al treno espresso. Esso è sorvegliato per impedirgli di suicidarsi.

Il genero di May Vanderbildt e il suo piccolo figlio sono tra i morti. Tre studenti sono rimasti carbonizzati.

I cadaveri sono stati avvolti in coperte e collocati nella sala di aspetto della stazione, ove nessuno per il momento può entrare.

WASHINGTON, 19. — La Camera ha approvato il *bill* ferroviario ed il *bill* che eleva al grado di Stati i territori del Nuovo Messico e dell'Arizona.

Queste leggi debbono ora essere ratificate dal presidente della Confederazione.

VERSAILLES, 19. — Nella catastrofe ferroviaria di Villepreux vi sarebbero 19 morti e 80 feriti.

VERSAILLES, 19. — I pompieri di Versailles giunti in gran fretta a Villepreux si sono messi subito all'opera per domare l'incendio e dopo tre ore di lavoro hanno potuto liberare i primi cadaveri che erano talmente mutilati da essere completamente irriconoscibili. Parecchie vittime si sono dovute estrarre a pezzi.

Alcuni feriti sono stati portati a Villepreux dove sono curati dal medico del villaggio; altri sono stati trasportati con un treno di soccorso a Versailles.

Il macchinista del treno investito, per un caso miracoloso, non è stato ferito gravemente, ma il disgraziato sembra aver perduto la ragione: si è dovuto condurlo in vettura a Versailles.

Rosenfeld, giudice istruttore, si è recato sul luogo ed ha cominciato immediatamente una inchiesta. Egli ha sentito già parecchie persone ma la maggior parte dei testimoni era talmente commossa che non ha potuto raccontare con esattezza ciò che aveva veduto.

A un'ora del mattino i pompieri continuano a rovesciare sulle macerie dei grandi torrenti d'acqua ed a sgombrare la via. Non si sa ancora se vi siano altre vittime sotto le macerie, che ostruiscono completamente la strada.

POTSDAM, 19. — I medici che curano l'Imperatore Guglielmo dichiarano che l'affezione al ginocchio si risolve favorevolmente e che il furuncolo e qualunque lesione alla pelle sono scomparsi.

La notizia pubblicata dal *Lokal Anzeiger* secondo la quale sarebbe stata fatta ieri all'Imperatore una nuova operazione è priva di fondamento.

VILLEPREUX, 19. — Il sole stamane splende illuminando una scena di desolazione. Un po' alla volta le macerie vengono ammassate ai lati della strada cercando di rendere la circolazione possibile.

Resta da togliersi la macchina del treno espresso che è enorme e forma un ammasso di ferri torti, sotto i quali si teme che si trovino altre vittime.

Nella sala d'aspetto della piccola stazione di Villepreux otto corpi carbonizzati giacciono allineati su di una panca.

Finora sono stati estratti diciotto cadaveri. Un odore insopportabile si sprigiona dalle macerie.

CALAIS, 19. — L'operazione dell'estrazione dei cadaveri dal sommergibile procede rapidamente. Alle 3.40 si estrae il diciassettesimo cadavere e dieci minuti più tardi il diciottesimo.

Il dottore che estrae i cadaveri è costretto a uscire dal sommergibile per il boccaporto anteriore ed un infermiere lo sostituisce momentaneamente; le operazioni continuano.

I cadaveri innalzati con le corde al disopra del boccaporto anteriore vengono deposti nei canotti.

Una numerosa folla assiste alle operazioni, e si raccoglie intorno alle vittime. Alle 3.55 viene issato il diciannovesimo cadavere. Il dottore discende allora nel sommergibile per il boccaporto posteriore, presso il quale pure è stata collocata una chiatta.

Mentre si procede all'estrazione dei cadaveri, palombari e operai lavorano intorno al *Pluviose* a chiuderne ermeticamente le falle.

Il sottosegretario di Stato per la marina, Cheron, è arrivato verso le ore 4 sul luogo delle operazioni.

Dalle banchine del porto numerose persone seguono la triste operazione servendosi di binocoli. Man mano che i cadaveri sono estratti, vengono collocati a gruppi di due per volta sopra un canotto che li trasporta al deposito mortuario, dove, dopo la consegna, viene fatto subire ai cadaveri stessi un grande lavaggio. Quindi ha luogo l'identificazione.

PARIGI, 19. — La Lega franco-ottomana ha offerto stasera, col concorso della Camera di commercio ottomana di Parigi, un grande banchetto in onore della Missione ottomana di studio.

Presiedeva il deputato Beauquier. Assistevano il ministro Pichon e l'ambasciatore di Turchia. Al *dessert* Beauquier ed altri hanno pronunziato applauditi brindisi. Ha brindato anche Pichon, dicendosi lieto di portare alla delegazione ottomana l'espressione della simpatia del Governo. Egli si è compiaciuto della visita della Missione che aggiunge nuovi legami, quelli che uniscono la Francia e la Turchia in base a tradizioni secolari.

Pichon ha così concluso: I turchi non troveranno in Francia che uomini desiderosi di associarsi ai loro sforzi mirando a contribuire alla pace e concorrendo alla prosperità della Turchia, la cui sorte, è, ai vostri occhi, legata a quella del suo Governo. Noi abbiamo fede nel vostro avvenire e non domandiamo che di contribuire allo sviluppo delle vostre forze.

Il discorso del ministro degli esteri è stato accolto con vivi applausi e con acclamazioni alla Francia ed alla Turchia.

ROUEN, 19. — La settimana di aviazione è cominciata oggi, favorita da un tempo magnifico. Alla presenza di grande folla hanno eseguito brillanti voli Dikson, Cattaneo e Moran. Van der Born aveva preso impegno di girare attorno alla banderuola della cattedrale, ma in seguito ad un brusco atterramento il suo biplano si è spezzato in mille pezzi. Van der Born è incolume.

BUDAPEST, 19. — I rappresentanti parlamentari del partito nazionale del lavoro hanno tenuto nel pomeriggio una riunione allo scopo di costituire il loro gruppo. I numerosi presenti hanno acclamato entusiasticamente il presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, e gli altri membri del Gabinetto, tutti presenti, tranne Zichy, impossibilitato ad intervenire.

Khuen Hedervary ha parlato ringraziando i benemeriti del partito e particolarmente il conte Albin Csaky Perczel e il conte Stefano Tisza (Applausi prolungati).

Egli ha così continuato: La maggior riconoscenza è tuttavia dovuta alla nazione che ci ha concessa la sua fiducia, condannando categoricamente l'ostruzionismo ed affermando mediante le elezioni che il primo dovere del Parlamento è il lavoro (Applausi). La nazione si è dimostrata favorevole a noi anche come veri partigiani del compromesso del 1867 che essa ha sanzionato col suo voto. Una grande missione ci attende. Il Gabinetto che si sente favorito dalla sorte sente anche il peso della sua responsabilità e dei suoi doveri e sarà in condizione di assolvere il suo compito se potrà contare sull'aiuto e sull'amicizia del partito, aiuto e amicizia che il Governo vi chiede.

Si alza quindi a parlare, accolto con acclamazioni, Stefano Tisza, il quale si è rammaricato vivamente che l'opposizione ponga in dubbio la correttezza del risultato delle elezioni. Ma, in verità, egli dice, durante le ultime elezioni abusi furono commessi piuttosto a nostro danno. La nazione ha espresso il desiderio che sia accuratamente conservato l'accordo tra la nazione ed il Re, che cessi la politica sterile di frasi su questioni di diritto pubblico e che sia inaugurata una politica attiva, che assecondi lo sviluppo delle forze nazionali, la libertà, la democrazia e i veri interessi del paese.

Cercheremo di ristabilire l'autorità scossa e la forza politica della nazione in modo che l'Ungheria possa partecipare alla politica estera della Monarchia come fattore decisivo ed essenziale nel concerto europeo.

Il conte Tisza ha terminato esprimendo piena fiducia in Khuen Hedervary, merito del quale è il successo riportato. Noi lo seguiremo, ha soggiunto, colla coscienza che un vero uomo ci guida a servire la vera causa (Applausi prolungati).

Il partito nazionale del lavoro ha eletto a suo presidente Desiderio Percze'.

CALAIS, 20. — I diciannove cadaveri delle vittime del sottomarino *Pluviose* sono stati trasportati dal deposito provvisorio del Quai della Colonna al deposito mortuario. Siccome in prossimità del deposito passa la strada ferrata è stato formato un treno funebre e le bare sono state collocate nei vagoni.

La guardia d'onore ha subito preso posto nel nuovo locale ove si trovano i feretri.

PIETROBURGO, 20. — A Rostow sul Don durante la settimana scorsa si sono constatati 708 casi di colera con 197 morti.

Ad Alexandroff vi sono stati 77 casi con 39 morti.

L'epidemia aumenta pure in altre città del sud.

WASHINGTON, 20. — Il Presidente della Confederazione Taft ha firmato il *bill* relativo alle ferrovie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 giugno 1910

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri . . .	50.60.
Barometro a mezzodì.	756 84.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì.	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 27.3 minimo 15.9.
Pioggia	—

19 giugno 1910

In Europa: pressione massima di 770 sulla Francia settentrionale e Manica, minima di 754 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito in val Padana e Marche, fino a 2 mm. in Piemonte, generalmente disceso altrove, fino a 2 mm. all'estremo sud e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali al nord e centro.

Barometro: massimo a 761 in val Padana, 760 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; pioggie e temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 6	18 0
Genova	1/4 coperto	calmo	23 8	19 3
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	27 2	18 2
Cuneo	sereno	—	29 2	15 7
Torino	sereno	—	27 2	17 0
Alessandria	sereno	—	29 1	14 6
Novara	sereno	—	20 5	15 2
Domodossola	sereno	—	28 4	11 3
Pavia	sereno	—	29 8	14 4
Milano	sereno	—	31 1	16 2
Como	sereno	—	30 5	15 0
Sondrio	sereno	—	27 9	14 9
Bergamo	sereno	—	25 4	15 2
Brescia	sereno	—	25 8	17 7
Cremona	1/2 coperto	—	27 4	17 4
Mantova	sereno	—	26 4	17 0
Verona	sereno	—	25 0	17 6
Belluno	sereno	—	22 8	12 9
Udine	sereno	—	26 0	16 5
Treviso	sereno	—	27 6	19 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 3	20 0
Padova	coperto	—	25 4	18 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	25 2	16 9
Parma	coperto	—	25 7	16 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	26 0	16 2
Modena	3/4 coperto	—	26 1	16 1
Ferrara	3/4 coperto	—	25 8	16 6
Bologna	3/4 coperto	—	25 6	16 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	25 0	18 4
Pesaro	coperto	calmo	24 0	16 4
Ancona	coperto	mosso	23 6	19 2
Urbino	piovoso	—	22 0	14 3
Macerata	coperto	—	22 6	16 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	22 5	14 8
Camerino	coperto	—	22 0	14 0
Lucca	3/4 coperto	—	26 2	18 1
Pisa	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	25 8	17 0
Firenze	piovoso	—	28 6	16 8
Arezzo	piovoso	—	27 4	15 4
Siena	coperto	—	25 9	15 0
Grosseto	coperto	—	27 1	16 2
Roma	sereno	—	27 7	15 9
Teramo	coperto	—	20 9	9 4
Chieti	coperto	—	24 8	16 0
Aquila	coperto	—	25 1	12 7
Agnone	1/2 coperto	—	22 0	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	28 8	16 0
Bari	3/4 coperto	mosso	24 8	19 4
Lecce	3/4 coperto	—	27 0	17 6
Caserta	1/2 coperto	—	27 4	17 4
Napoli	sereno	calmo	23 8	18 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	21 4	14 2
Potenza	coperto	—	22 4	13 5
Cosenza	sereno	—	27 8	16 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 0	10 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	21 6	17 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	24 4	13 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 6	17 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	24 0	16 7
Messina	sereno	legg. mosso	25 2	17 7
Catania	1/4 coperto	calmo	27 0	18 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	26 8	18 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	15 0
Sassari	1/4 coperto	—	24 7	15 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*